

COLLANA
FOCUS
ANPAL
N°85

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



GARANZIA GIOVANI IN ITALIA



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



**RAPPORTO
QUADRIMESTRALE**

N°1 / 2020

L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Domenico Parisi

Direttore generale: Paola Nicastro

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale 2017-20 di ANPAL realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Cristina Lion, Vanessa Lupo, Katia Santomieri, Enrico Toti
Coordinamento: Paola Stocco.

Autrici e autori del testo: Cristina Lion (cap. 2), Vanessa Lupo (par. 3.1 e par. 5.1), Katia Santomieri (cap. 1 e Box I), Enrico Toti (par. 3.2, cap. 4 e par. 5.2).
Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo ed Enrico Toti

I dati sono aggiornati al 30 aprile 2020, salvo diversa indicazione.
Il testo è stato chiuso il 23 settembre 2020.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

Garanzia Giovani in Italia

L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET - *Not in education employment or training*).



Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, dopo la fase di accoglienza a carattere universale (servizi di informazione, orientamento e supporto), si procede alla stipula del Patto di servizio. È questa la fase in cui viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

GUIDA ALLA LETTURA

Il presente Rapporto si differenzia dai precedenti in quanto utilizza una nuova e più ricca struttura dei dati. Questa consente da un lato di poter effettuare nuove tipologie di analisi e dall'altro di raffinare le analisi ricorrenti e già consolidate in passato permettendo di trattare le eventuali anomalie presenti nel dataset amministrativo in modo più preciso. Ne consegue che alcune variazioni negli aggregati oggetto di misurazione del presente Rapporto possono contenere elementi spuri rispetto all'evoluzione naturale e temporale del Programma. Un esempio è dato dal numero dei giovani che hanno concluso un intervento di politica attiva: con la nuova struttura dei dati al 30 aprile 2020 questi sono 686.523 mila, mentre con i dati elaborati al 31 marzo 2020 questi superano le 694 mila unità. La riduzione dell'aggregato, concettualmente non possibile, ha dunque in questo caso una spiegazione di natura esclusivamente amministrativa: la nuova struttura dei dati ha consentito di raffinare l'aggregato eliminando quanti hanno interrotto o rifiutato la politica, quanti avevano concluso una politica avviata prima della presa in carico e aggiungendo quanti hanno concluso una politica ma presentano un'anomalia amministrativa sulla presa in carico (mancanza del profiling). Nel confronto con i precedenti elaborati questa differenza è tale da rendere da un lato trascurabile l'impatto in termini relativi (es. tasso di inserimento occupazionale) dall'altro non trascurabile l'impatto in termini di variazioni assolute (es. numero di occupati).

Piccole variazioni spurie rispetto al passato sono presenti anche in altri aggregati, come ad esempio: i giovani presi in carico, che ora contengono anche una quota di giovani (nell'ordine di 10-15 mila unità) che pur avendo avuto un patto di servizio e partecipato ad una o più politiche attive non hanno formalizzato la presa in carico con la profilazione; le misure erogate, che ora contengono anche le politiche avviate/concluse dai giovani presi in carico senza profilazione, ma escludono le politiche avviate/concluse prima della presa in carico. In quest'ultimo caso le due variazioni amministrative, entrambe trascurabili in dimensione, hanno segno opposto con una quasi compensazione per l'aggregato totale ma non all'interno delle singole misure.

INDICE

In sintesi	7
1. La partecipazione dei giovani al Programma e loro caratteristiche	9
2. I servizi per il lavoro	14
3. Le politiche attive in Garanzia Giovani	20
3.1 L'attuazione delle misure di politica attiva	20
3.2 Focus: tirocinio extra-curricolare	24
4. Gli inserimenti occupazionali	30
5. La Garanzia Giovani durante l'emergenza sanitaria legata al Covid-19	35
5.1 L'impatto dell'emergenza sanitaria sull'attuazione della Garanzia Giovani	35
BOX I. Le azioni a sostegno dei giovani durante l'emergenza sanitaria	37
5.2 I giovani nel mercato del lavoro durante l'emergenza sanitaria	38
Allegati	41
Allegato I. Nota metodologica	41
Allegato II. Tabelle statistiche	44

In sintesi

Dall'avvio del Programma al 30 aprile 2020 sono circa 1,6 milioni i NEET che si sono registrati a Garanzia Giovani. Circa 1 milione 200 mila sono stati presi in carico dai servizi competenti (Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro) e oltre 712 mila risultano avviati a una misura di politica attiva. La maggior parte dei giovani presi in carico ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni (55,8%) ed è in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore (58,1%). Il 40,3% presenta un indice di profiling alto, ossia una maggiore difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro. L'indice di presa in carico risulta pari al 79,8%. Gli operatori dei Centri per l'impiego (CPI) e delle Agenzie per il lavoro (APL), hanno preso in carico rispettivamente il 76,5% e il 23,5% dei giovani registrati. Per il 61,1% dei giovani la presa in carico è avvenuta entro i due mesi dalla registrazione e il 59,6% dei presi in carico è stato avviato ad una misura di politica attiva.

Le misure di Garanzia Giovani complessivamente erogate nel periodo di riferimento sono oltre 1,5 milioni: oltre 610 mila servizi al lavoro e più di 897 mila misure di politica attiva. Tra le misure di politica attiva si registrano 507.707 tirocini svolti presso le imprese, 207.480 incentivi erogati alle imprese per l'assunzione dei NEET e 136.242 corsi di formazione svolti. L'85% dei giovani che ha concluso un intervento ha beneficiato di una sola misura.

Entro 12 mesi dalla presa in carico il 53,4% dei giovani trova un impiego, percentuale che sale al 57% per coloro che hanno avviato una politica. Il tasso di occupazione di coloro che hanno concluso una misura è pari al 55%, più elevato per gli uomini (56,9%) rispetto alle donne (52,9%) e, in generale, per coloro che possiedono migliori requisiti di occupabilità. L'82% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, il 15% un rapporto a tempo determinato. Il tasso di inserimento a un mese dalla conclusione dell'intervento è pari al 49,4%, e sale al 58,4% a dodici mesi. Tassi di occupazione più elevati si osservano nel caso dei giovani che hanno beneficiato dell'accompagnamento al lavoro (70,9%) o di un incentivo occupazionale (69,9%).

L'impatto dell'emergenza Covid-19 sul Programma si osserva sull'andamento delle registrazioni e delle prese in carico nei mesi di marzo e aprile 2020: nel mese di marzo si assiste ad una diminuzione stimata intorno al 66% rispetto al valore atteso e del 75% nel mese di aprile. Gli stessi effetti si riscontrano in maniera più marcata nella presa in carico: nei mesi di marzo e aprile si stima una perdita rispettivamente del 73% e del 94% di prese in carico, rispetto a quelle che ci sarebbero state in assenza di restrizioni. La situazione di maggiore criticità riguarda il mese di aprile in cui sono stati avviati solo 407 interventi con un gap del 95% rispetto al valore atteso.

Gli effetti contingenti negativi sull'occupazione del periodo di *lockdown* nei mesi di marzo e aprile sono stati particolarmente severi per i giovani ed in particolare per i più giovani nella fascia under 25. Per i giovani partecipanti alla Garanzia c'è stata un'attenuazione dell'impatto grazie ai provvedimenti restrittivi sui licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo contenuti nel decreto Cura Italia. Questo è dovuto al fatto che i giovani occupati in Garanzia Giovani hanno in larghissima parte rapporti di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato, diversamente da quanto si osserva in generale per i giovani under 30 dove è invece alta la quota di

lavori a termine. Gli effetti contingenti del periodo di *lockdown* hanno comportato una forte caduta delle attivazioni e la mancata proroga o trasformazione di rapporti a termine giunti a scadenza. Tra i giovani under 30, la frequenza osservata di permanenza nello stato di occupazione da inizio gennaio a fine aprile 2020 è più alta di 3,4 punti percentuali tra chi ha avviato un percorso in Garanzia Giovani rispetto a chi non ha partecipato al Programma. Questa differenza sale a circa +8 p.p. se si considera la fascia dei più giovani (15-24 anni).

1 La partecipazione dei giovani al Programma e loro caratteristiche

Dall'avvio del Programma ad oggi i giovani che si sono registrati alla Garanzia Giovani sono circa 1,6 milioni, al netto di tutte le cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico (tavola 1.1). La mancata presa in carico coinvolge circa 300 mila giovani ed è attribuibile all'annullamento dell'adesione a causa di ripensamento, di mancanza di requisiti, di rifiuto della presa in carico da parte del giovane oppure per la mancata presentazione del giovane al colloquio. Rispetto a questo bacino, oltre 1 milione e 254 mila giovani è stato preso in carico dai servizi competenti (tavola A1 in Allegato II).

Nello stesso periodo i giovani avviati alle misure di politica attiva sono complessivamente oltre 712 mila, di questi oltre 686 mila (il 96,3%) ha concluso un intervento all'interno del periodo di riferimento (tavola 1.1).

Molto contenute sono le percentuali di giovani che rifiutano una proposta di politica prima dell'avvio dell'intervento (1,8%) o che abbandonano una politica avviata senza concluderla (2,6%) (tavola 1.1).

Tavola 1.1 – La partecipazione dei giovani al Programma Garanzia Giovani in Italia - dati cumulati al 30 aprile 2020

	Valori cumulati
Registrati complessivi	1.860.437
Registrati netti	1.571.920
Presi in carico	1.254.211
Presi in carico netti	1.195.854
Presi in carico con politica attiva	712.764
Presi in carico con politica conclusa	686.523
Giovani che hanno rifiutato/abbandonato un intervento	34.231
	Valori %
Tasso di rifiuto	1,8
Tasso di abbandono	2,6

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

La maggior parte dei partecipanti ad una politica attiva è stato preso in carico nelle Regioni meridionali (36,2%) e nel Nord-Ovest (24,1%); la quota restante si distribuisce in ugual misura tra le Regioni del Centro (20,1% e quelle del Nord-Est (19,6%) (tavola1.2).

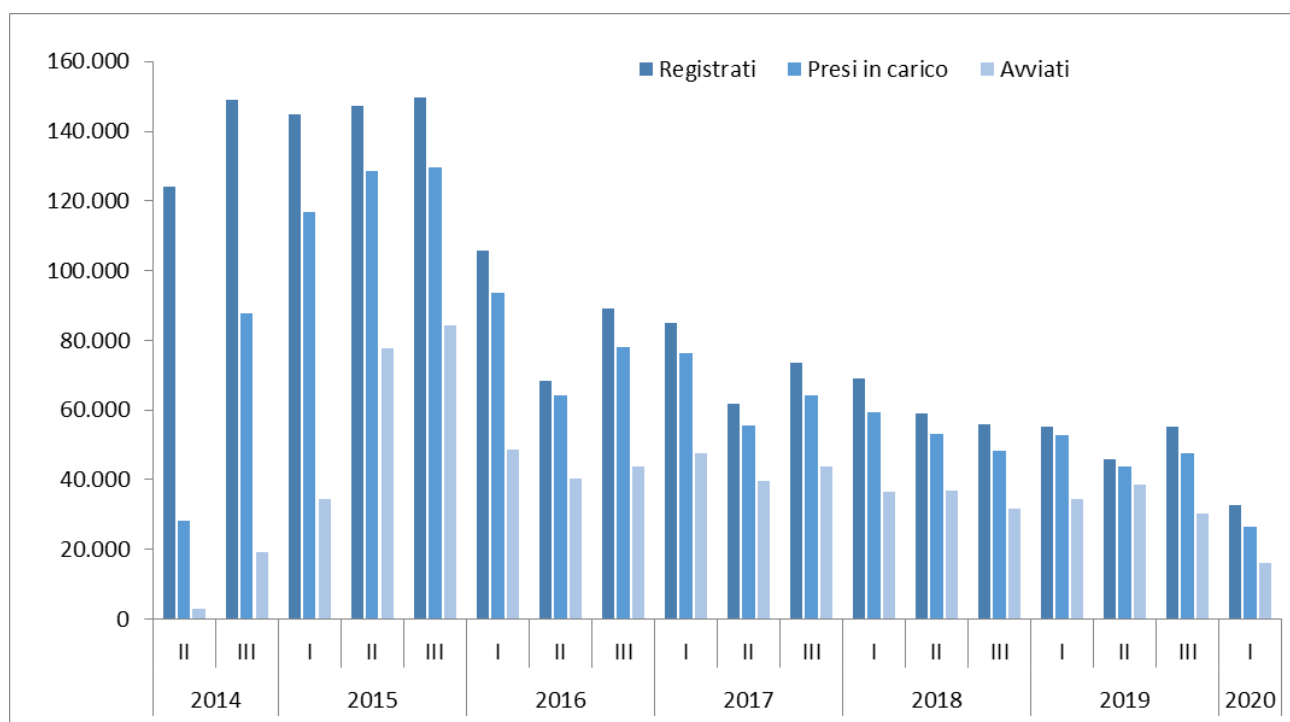
Tavola 1.2 – Giovani avviati ad una politica per area geografica di presa in carico - dati cumulati al 30 aprile 2020 (v. a. e v.%)

	v.a.	v.%
Nord-Ovest	171.559	24,1
Nord-Est	139.575	19,6
Centro	143.429	20,1
Sud e Isole	258.201	36,2
Totale	712.764	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Di seguito si analizzano gli andamenti per anno e quadrimestre dei valori relativi ai giovani nelle fasi di registrazione, presa in carico e avvio a una misura di politica attiva. Nel primo quadrimestre del 2020 si osserva una flessione importante di tali valori, sia se confrontata con il quadrimestre precedente che rispetto allo stesso quadrimestre dell'anno 2019: tenuto conto di un trend che si era mantenuto costante nelle annualità 2018-2019, nei primi quattro mesi del 2020 il numero dei giovani che hanno aderito alla Garanzia e sono stati presi in carico cala di circa 22.000 unità rispetto ai valori rilevati alla fine del 2019, mentre la riduzione dei giovani presi in carico è di 26.000 unità nel confronto con il primo quadrimestre del 2019 (figura 1.2). Tale fenomeno può essere ricondotto all'insorgere dell'emergenza sanitaria iniziata a partire dal mese di febbraio 2020 e alle conseguenti limitazioni legate al *lockdown* (cfr. cap. 5).

Figura 1.2 - Giovani registrati, presi in carico e avviati ad una misura per anno e quadrimestre (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Considerando solo il primo quadrimestre 2020, nei primi quattro mesi dell'anno si sono registrati al Programma 32.556 giovani e sono 26.571 quelli presi in carico (tavola 1.3). La Puglia presenta il numero maggiore di adesioni alla Garanzia Giovani con il 18,5%, seguita dalla Lombardia con il 13,6%. In queste stesse Regioni si osserva anche il maggior numero di giovani presi in carico dai servizi competenti (CPI e APL), seguite da Veneto e Toscana. Con riferimento ai partecipanti alle misure del Programma, nel quadrimestre sono 16.054 i giovani avviati ad una politica attiva su tutto il territorio nazionale. Anche in questo caso, la Puglia e la Lombardia si confermano le Regioni con il più alto numero di giovani ai quali è stata offerta una misura in Garanzia Giovani.

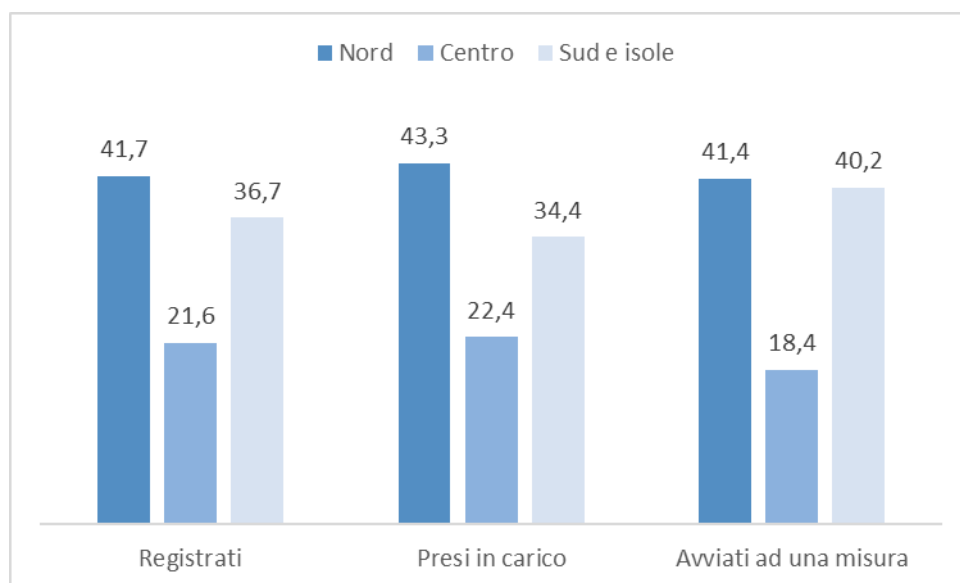
Tavola 1.3 - Giovani registrati, presi in carico e avviati ad una misura per Regione – I quadrimestre 2020 (v.a. e v.%)

Regione	Registrati	%	Presi in carico	%	Avviati	%
Piemonte	2.879	8,8	2.223	8,4	1.094	6,8
Valle d'Aosta	6	0,0	7	0,0	3	0,0
Lombardia	4.426	13,6	3.681	13,9	2.556	15,9
P.A. di Trento	99	0,3	63	0,2	33	0,2
Veneto	2.842	8,7	2.922	11,0	1.626	10,1
Friuli-Venezia Giulia	543	1,7	470	1,8	446	2,8
Liguria	335	1,0	87	0,3	70	0,4
Emilia-Romagna	2.453	7,5	2.044	7,7	811	5,1
Toscana	2.780	8,5	2.773	10,4	1.235	7,7
Umbria	213	0,7	31	0,1	30	0,2
Marche	558	1,7	154	0,6	58	0,4
Lazio	2.342	7,2	2.103	7,9	1.155	7,2
Abruzzo	1.143	3,5	879	3,3	478	3,0
Molise	91	0,3	59	0,2	22	0,1
Campania	2.923	9,0	1.992	7,5	360	2,2
Puglia	6.040	18,6	5.218	19,6	5.217	32,5
Basilicata	94	0,3	93	0,4	44	0,3
Calabria	891	2,7	738	2,8	287	1,8
Sicilia	1.163	3,6	481	1,8	315	2,0
Sardegna	735	2,3	553	2,1	214	1,3
Totale	32.556	100,0	26.571	100,0	16.054	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Rispetto alle aree geografiche l'analisi mette in evidenza come nel primo quadrimestre 2020 il maggior numero di giovani registrati si osserva al Nord (41,7%), seguito a distanza dal Sud e isole con il 36,7% (figura 1.1). La percentuale di giovani partecipanti ad una misura di politica attiva è analoga al Nord e nel Mezzogiorno, di poco superiore al 40%.

Figura 1.1 - Giovani registrati, presi in carico e avviati ad una misura per area geografica – I quadrimestre 2020 (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Guardando alle caratteristiche dei giovani, sia in fase di registrazione che di presa in carico, la differenza di genere è di + 5 p.p. in favore degli uomini, differenza che poi tende ad annullarsi all'avvio ad una misura (tavola 1.4). La maggior parte dei giovani registrati ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni e possiede un diploma di scuola media superiore. La presenza più elevata di giovani appartenente alla fascia di età centrale si conferma anche nella fase di partecipazione alla misura di politica attiva, così come la percentuale di giovani più distanti dal mercato del lavoro: l'80% dei giovani a cui è stata offerta una misura ha infatti un indice di profiling nella classe alta e medio-alta. Quanto osservato nel quadrimestre di riferimento appare sostanzialmente in linea con il valore cumulato. Tuttavia, considerando le caratteristiche dei giovani attraverso l'indice sintetico di profiling, nel primo quadrimestre si osserva una maggiore quota di giovani più "deboli" sul mercato del lavoro (classi di profiling medio-alto e alto) nella fase di partecipazione ad una misura di politica attiva.

Tavola 1.4 - Giovani registrati, presi in carico e avviati per genere, età, titolo di studio e profiling – I quadrimestre 2020 e dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.%)

	Registrati		Presi in carico		Avviati ad una misura	
	I quadrimestre	al	I quadrimestre	al	I quadrimestre	al
	2020	30/04/2020	2020	30/04/2020	2020	30/04/2020
Maschi	52,5	52,3	52,9	52,3	49,7	52,2
Femmine	47,5	47,7	47,1	47,7	50,3	47,8
15-18 anni	6,0	9,9	7,6	9,9	8,5	10,1
19-24 anni	59,1	55,3	62,0	55,8	63,4	56,9
25-29 anni	34,9	34,8	30,4	34,4	28,1	33,0
Istruzione secondaria inferiore	23,9	23,6	23,1	23,5	19,8	21,4
Istruzione secondaria superiore	58,2	57,9	59,6	58,1	62,2	59,1
Istruzione terziaria	17,9	18,4	17,4	18,5	18,0	19,5
Profiling basso	-	-	19,4	13,7	14,1	14,4
Profiling medio-basso	-	-	4,8	6,6	5,2	7,8
Profiling medio-alto	-	-	39,6	39,4	43,7	41,8
Profiling alto	-	-	36,2	40,3	37,0	36,0

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

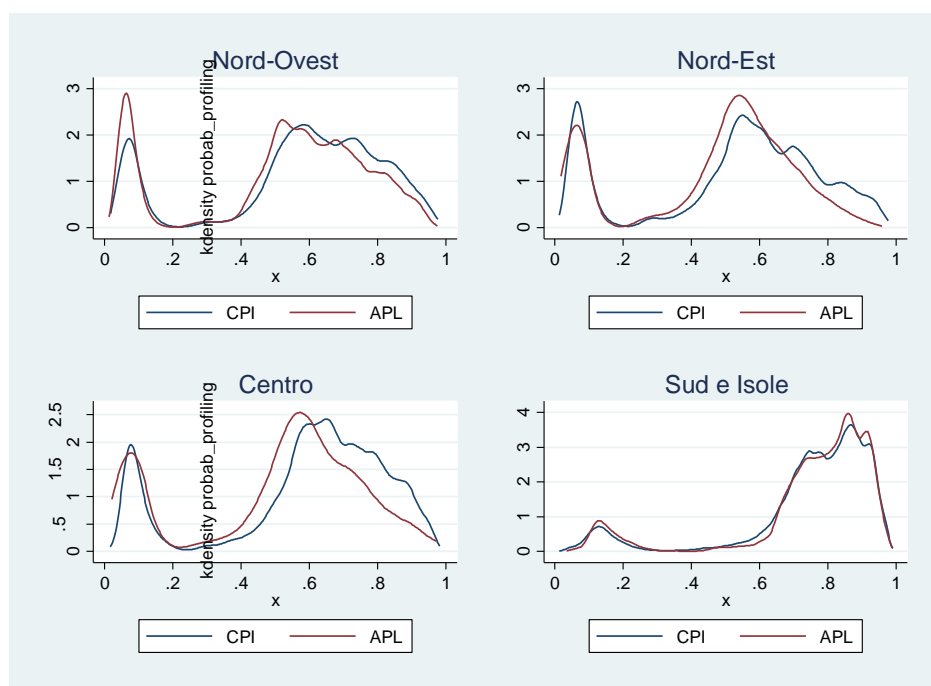
2 I servizi per il lavoro

Nell'ambito della Garanzia Giovani i servizi competenti - Centri per l'impiego (CPI) e Agenzie per il lavoro (APL) - sono chiamati a prendere in carico i giovani che si sono registrati al Programma e a offrire loro un servizio o una misura di politica attiva. Nel complesso, il numero di utenti che è stato preso in carico dai CPI risulta nettamente più elevato in confronto a quanto registrato per le APL (rispettivamente 76,5% e 23,5%). Questo è vero in generale, ma in alcune Regioni tale ripartizione si inverte in ragione di un maggiore e più organico coinvolgimento degli enti privati accreditati nello svolgere la presa in carico dell'utenza (tavola A5 in Allegato II).

Con riferimento alle caratteristiche dei giovani, a fronte di un valore medio dell'indice di profiling¹ dei presi in carico pari a 0,637, si rileva che tale valore sale a 0,648 nel caso dei presi in carico dai CPI ed è pari a 0,598 nel caso dei presi in carico da altre strutture accreditate: questo significa che complessivamente i CPI hanno preso in carico un'utenza più difficile da collocare nel mercato del lavoro rispetto alla platea di giovani intercettati dalle APL. L'analisi della distribuzione dell'indice di profiling per area geografica mette in evidenza che i giovani presi in carico nelle Regioni del Sud e Isole presentano un indice di profiling più elevato (0,751) rispetto ai loro coetanei residenti nelle altre Regioni, senza particolari differenze tra CPI e APL (figura 2.1).

¹Le variabili utilizzate per la profilazione dell'utenza sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio che varia da 0 a 1 che misura la probabilità di trovarsi nella condizione di NEET: in particolare al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro.

Figura 2.1 – Distribuzione dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per area geografica e tipologia del servizio competente - dati cumulati al 30 aprile 2020



Area di presa in carico	CPI	APL	Totale
Nord-Ovest	0,576	0,525	0,536
Nord-Est	0,520	0,472	0,518
Centro	0,591	0,509	0,590
Sud e Isole	0,752	0,749	0,751
Totale	0,648	0,598	0,637

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Per misurare la capacità dei servizi competenti di coinvolgere i giovani iscritti al Programma si considera l'indice di presa in carico, dato dal rapporto tra presi in carico e registrati². Alla data di riferimento del Rapporto tale indice risulta essere pari al 79,8% (tavola 2.1). L'indice di copertura degli avviati a una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico³, è pari a 59,6%.

Per quanto riguarda i tempi di risposta dei servizi per il lavoro, la presa in carico è avvenuta entro i due mesi dalla registrazione per il 61,1% dei giovani registrati. Il 44,6% dei giovani avviati ha iniziato l'intervento di politica entro 4 mesi dalla presa in carico (tavola 2.1).

² Si tratta di giovani registrati al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico.

³ Si tratta dei giovani presi in carico al netto delle cancellazioni intervenute dopo la presa in carico per mancanza di requisiti.

Tavola 2.1 – Indici di copertura e tempi di erogazione dei servizi - dati cumulati al 30 aprile 2020

	Valori %
Indice di presa in carico	79,8
Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva	59,6
Presi in carico entro 2 mesi	61,1
Avviati entro 4 mesi	44,6

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

La misura viene erogata mediamente dopo 114 giorni dalla presa in carico, ma il tempo di attesa aumenta a 138 giorni se il giovane è stato preso in carico da un CPI e si riduce a 55 giorni nel caso delle APL. L'analisi per ripartizione territoriale fa emergere tempi di attesa più lunghi per i giovani presi in carico nelle Regioni meridionali (170 giorni). Anche in questo caso l'attesa aumenta a 200 giorni se la presa in carico viene effettuata presso un CPI. La situazione migliora nel Nord-Ovest con 52 giorni medi di attesa (42 se si considerano le sole APL). A differenza delle altre Regioni, nelle Regioni centrali i giorni medi di attesa per ricevere una misura risultano più contenuti (87 giorni) per i giovani presi in carico dai CPI rispetto ai 131 giorni delle APL (tavola 2.2).

Tavola 2.2 – Giorni medi di attesa per l'erogazione di una misura per servizio competente - dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.a.)

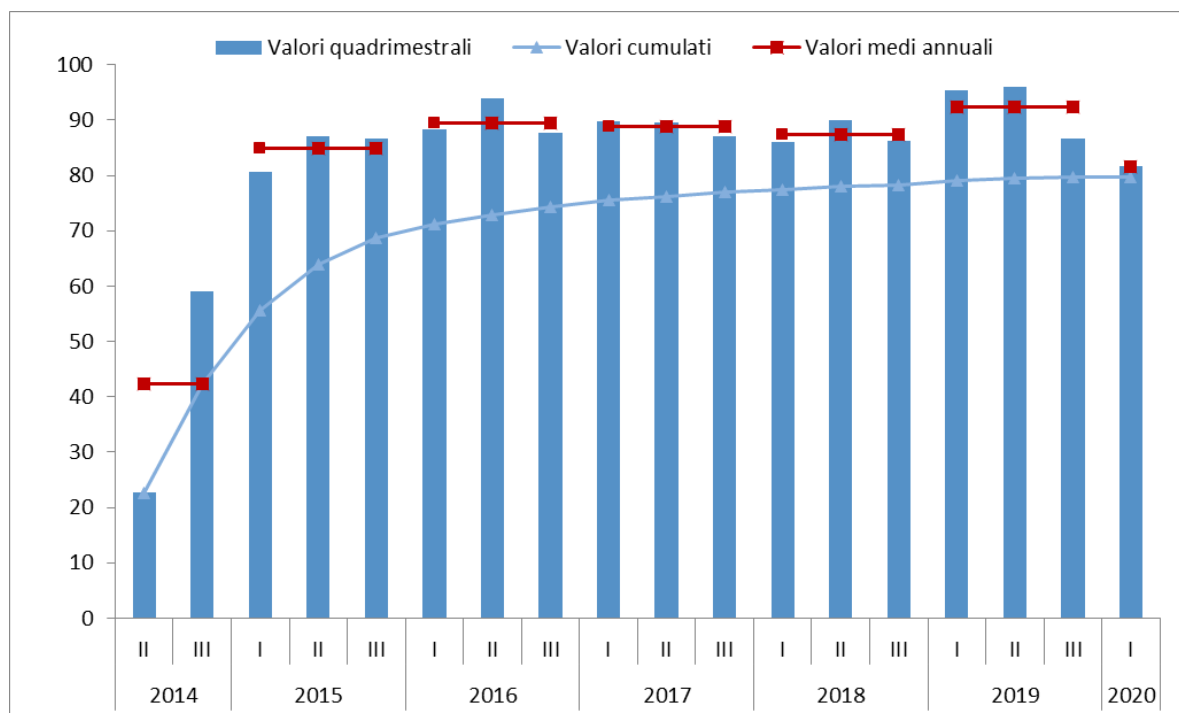
Area di presa in carico	CPI	APL	Totale
Nord-Ovest	93	42	52
Nord-Est	110	101	110
Centro	87	131	88
Sud e Isole	200	76	170
Totale	138	55	114

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Si considerino ora gli andamenti degli indici rispetto alle annualità e ai quadrimestri. L'indice di presa in carico subisce una diminuzione significativa rispetto al trend osservato, attestandosi nell'ultimo quadrimestre all'81,6%: già a partire dall'ultimo quadrimestre del 2019 si era registrato un calo dell'indice (86,7%), legato verosimilmente ad un possibile "effetto Reddito di cittadinanza" (RdC) per cui i CPI sono stati impegnati fortemente nella sottoscrizione dei patti per il lavoro dei beneficiari della misura di sostegno al reddito. La flessione del primo quadrimestre del 2020 risulta più marcata se confrontata con lo stesso periodo dell'anno precedente, quando i servizi competenti avevano preso in carico il 95,3% dei giovani. Questo fenomeno è da considerarsi una conseguenza diretta dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha determinato la chiusura dei CPI e la conseguente impossibilità di presa in carico dei giovani registrati⁴ (figura 2.2).

⁴ Si veda oltre cap. 5 per una analisi delle misure attuate da ANPAL per assicurare la presa in carico durante il *lockdown*.

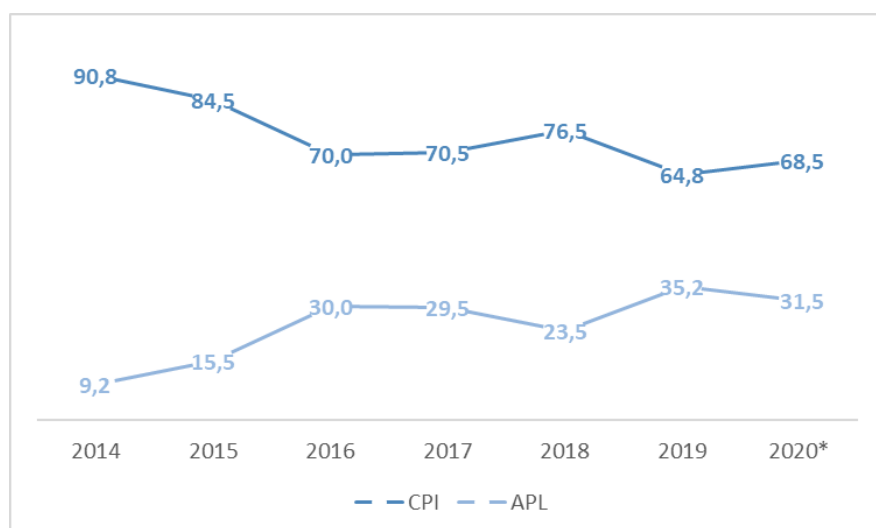
Figura 2.2 - Indice di presa in carico per anno e quadrimestre (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Un altro elemento che emerge osservando gli andamenti temporali dell'indice di presa in carico è il ruolo dei diversi servizi competenti, con situazioni fortemente diversificate tra Regioni: dal 2014 al primo quadrimestre 2020 il ruolo delle APL, inizialmente residuale, si è via via rafforzato (figura 2.3), anche se esso risente fortemente dei valori rilevati nelle due ultime annualità in alcune Regioni (tavola A5 in Allegato II).

Figura 2.3 - Giovani presi in carico per servizio competente (CPI e APL), anni 2014-2019 (v.%)



*Dati riferiti al I quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Osservando infine le caratteristiche dei giovani presi in carico secondo l'indice medio di profiling, si può evidenziare come negli anni questo si sia progressivamente ridotto, a significare che nel primo periodo di attuazione del Programma sono stati intercettati i giovani più distanti dal mercato del lavoro (tavola 2.3) e via via quelli con minori difficoltà. Considerando la tipologia dei servizi competenti, l'analisi in serie storica fa emergere un andamento opposto tra CPI e APL: i primi si sono inizialmente rivolti all'utenza più difficile da collocare sul mercato del lavoro per poi progressivamente passare a prendere in carico quella con minori difficoltà di inserimento lavorativo; per contro le APL hanno inizialmente servito l'utenza più forte e poi solo in seguito quella più difficile da collocare (giovani con indice di profiling più alto).

Tavola 2.3 - Giovani presi in carico per indice di profiling, anno e servizio competente

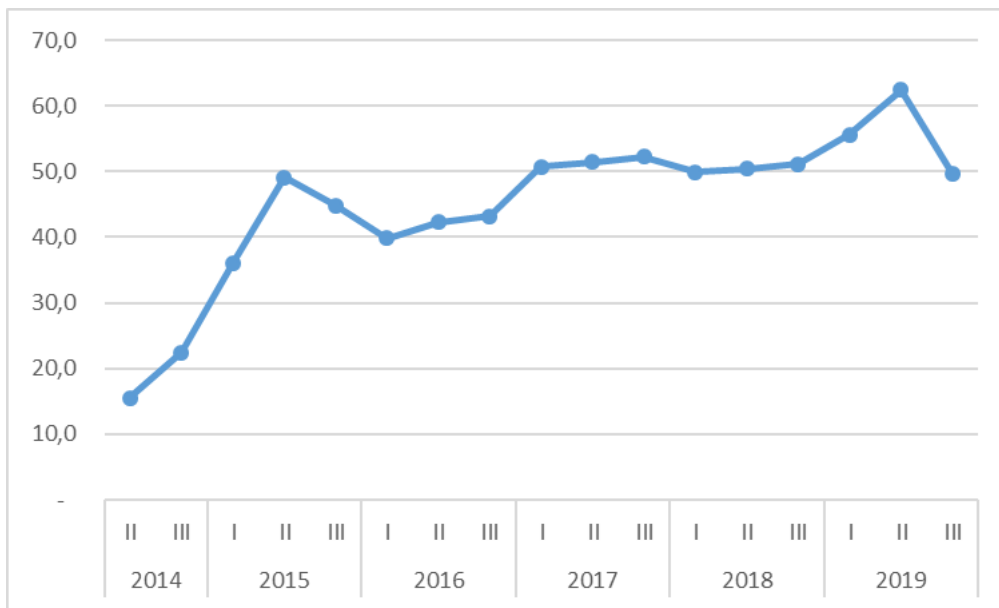
Anno di presa in carico	CPI	APL	Totale
2014	0,672	0,545	0,661
2015	0,692	0,589	0,676
2016	0,653	0,606	0,639
2017	0,610	0,575	0,599
2018	0,613	0,618	0,614
2019	0,577	0,622	0,591
2020*	0,588	0,616	0,596
Al 30/04/2020	0,648	0,598	0,637

* Dato riferito al I quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

L'analisi per anno e quadrimestre mette in evidenza come la percentuale di giovani avviati entro 4 mesi aumenta nel tempo fino a raggiungere il 62,4% per i presi in carico nel secondo quadrimestre 2019, a testimonianza del progressivo consolidamento e strutturazione delle procedure di attivazione da parte dei servizi competenti. Il ritardo di partenza viene assorbito nel corso del 2015, anno in cui il sistema riesce a smaltire le prese in carico precedenti ed entra a regime. Il calo che si registra nel terzo quadrimestre del 2019 (49,7%) è molto probabilmente imputabile alle misure di contenimento attuate in seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, che hanno ridotto notevolmente la capacità dei servizi di erogare misure nel periodo marzo-aprile 2020 (figura 2.4).

Figura 2.4 – Giovani avviati ad una politica entro 4 mesi dalla presa in carico per anno e quadrimestre di presa in carico (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

3 Le politiche attive in Garanzia Giovani

Il capitolo propone un'analisi delle politiche finanziate nell'ambito della Garanzia Giovani considerando l'implementazione delle misure programmate nel Piano di attuazione italiano (par. 3.1), con un affondo sul tirocinio extra-curricolare (par. 3.2).

3.1 L'attuazione delle misure di politica attiva

Dall'avvio del Programma ad oggi le misure complessivamente erogate dai servizi competenti agli utenti del Programma Garanzia Giovani sono oltre 1,5 milioni. Nello specifico, sono stati forniti oltre 610 mila servizi al lavoro (orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro) e oltre 897 mila misure di politica attiva⁵ (tavola 3.1).

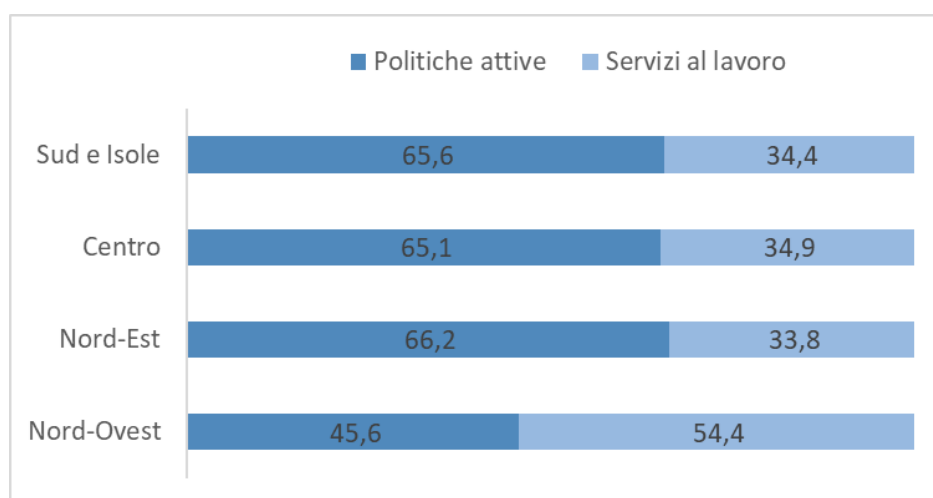
Tavola 3.1 – Misure erogate per tipologia di misura - dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.a.)

	v.a.	v.%
Servizi di orientamento specialistico o accompagnamento al lavoro	610.343	40,5
Politiche attive	897.070	59,5
Totale	1.507.413	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

L'analisi della distribuzione delle misure erogate per ripartizione territoriale mette in evidenza una maggiore concentrazione dei servizi per l'orientamento specialistico e l'accompagnamento al lavoro nelle Regioni del Nord-Ovest (54,4%), mentre nelle altre aree geografiche prevale l'incidenza delle politiche attive (figura 3.1).

Figura 3.1 – Misure erogate per tipologia di misura e ripartizione territoriale - dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.%)

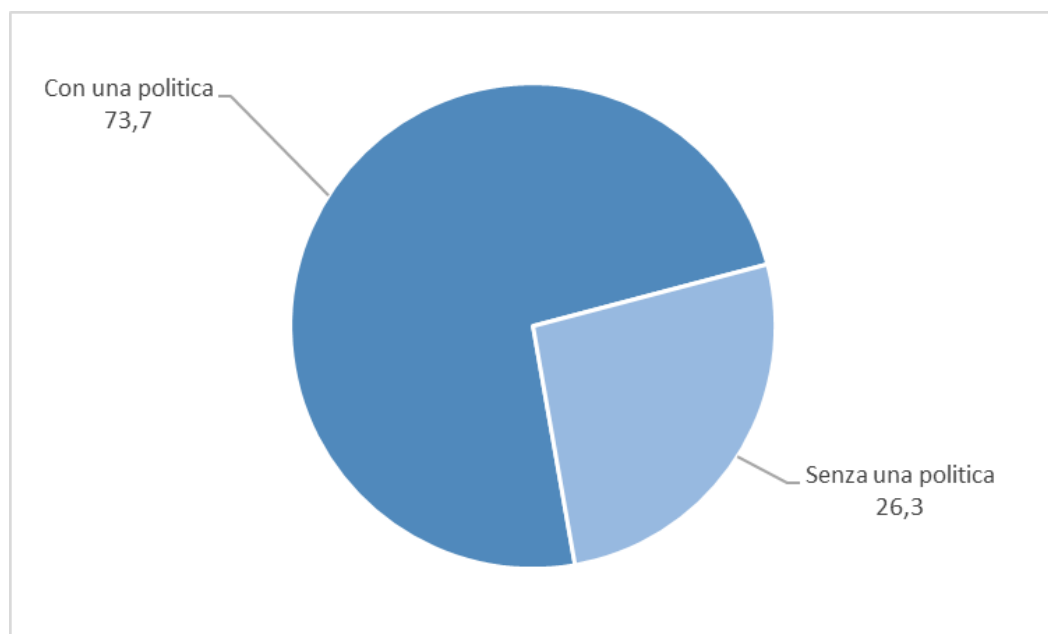


Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

⁵ Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate perché lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.

Considerando i soli servizi al lavoro, nella maggior parte dei casi (73,7%) dopo aver ricevuto un servizio di orientamento specialistico o accompagnamento al lavoro il giovane è stato inserito in un percorso di politica attiva, mentre per il restante 23,6% dei casi il percorso all'interno del Programma si è concluso (figura 3.2).

Figura 3.2 – Misure di servizi di orientamento specialistico o accompagnamento al lavoro con o senza politica attiva - dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Al 30 aprile 2020 gli 897 mila interventi di politica attiva erogati dalla rete dei servizi per il lavoro hanno riguardato prevalentemente tirocini (507.707), incentivi (207.480) e formazione (136.242). I tirocini rappresentano da sempre la quota più consistente delle misure erogate pari al 56,6% del totale delle azioni avviate. Segue a lunga distanza l'accompagnamento al lavoro (con il 2%) mentre residuali sono gli altri interventi (tavola A3 in Allegato II). Sul totale dei giovani che hanno concluso un intervento l'85% ha beneficiato di una sola misura (per oltre la metà dei casi si tratta del tirocinio), mentre per il restante 15% il giovane può avere completato più interventi all'interno di un percorso combinato di più misure oppure è uscito e rientrato in nuovo ciclo facendo una nuova registrazione al Programma. Nel caso in cui un giovane abbia beneficiato di due misure, è il tirocinio la politica che viene più spesso combinata con altre misure: chi ha completato due interventi lo ha associato all'incentivo nel 7,6% e alla formazione nel 5,3% dei casi (figura 3.3).

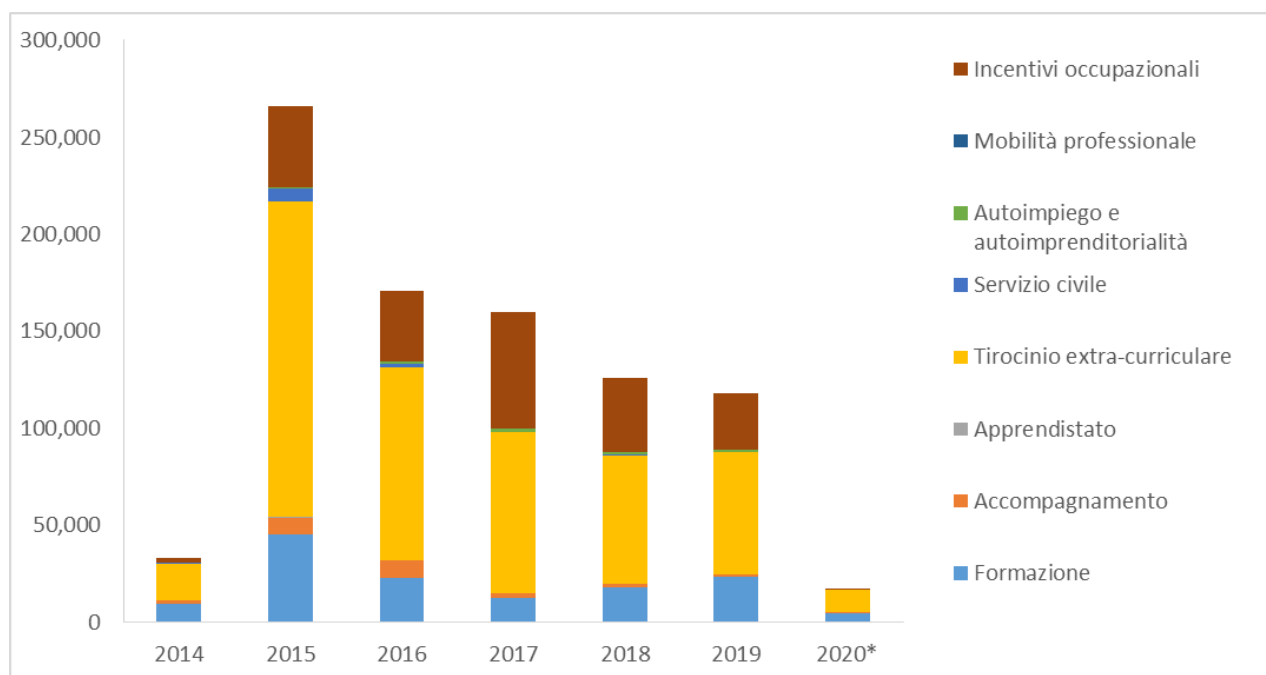
Figura 3.3 - Giovani che hanno concluso una o più misure e tipo di percorso concluso - dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.%)

Una sola misura (85%)	Tirocinio (51%)
	Incentivo (18,2%)
	Formazione (11,4%)
Due misure (14%)	Tirocinio e Incentivo (7,6%)
	Formazione e Tirocinio (5,3%)
Più di due misure (1%)	Formazione, Tirocinio e Incentivo (0,5%)

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Con riferimento al primo quadrimestre 2020, le misure di politica attiva complessivamente avviate risultano essere 16.548. A partire dal 2016 si osserva una contrazione per tutte le misure che però ha interessato il tirocinio extra-curricolare in maniera più contenuta. Nei primi mesi del 2020, invece, a causa soprattutto dell'effetto dell'epidemia e delle misure messe in atto per limitarne gli effetti, una consistente restrizione ha coinvolto indistintamente tutte le misure (vedi figura 3.4).

Figura 3.4 – Misure avviate per anno di avvio

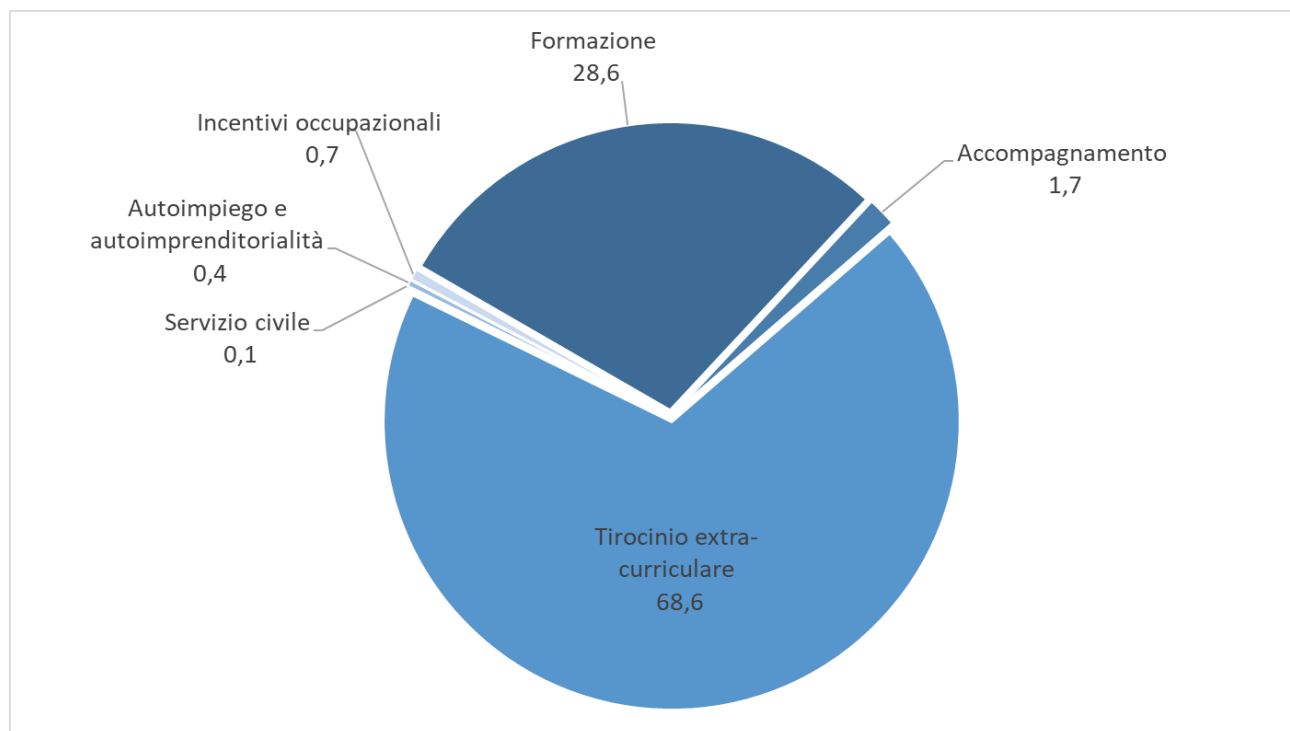


* Dato riferito al I quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Nonostante il decremento anche in questi primi quattro mesi del 2020 il tirocinio extra-curricolare risulta essere la misura più diffusa, rappresentando il 68,6% del totale, seguito dalla formazione con il 28,6% delle misure avviate (figura 3.5). La percentuale degli incentivi, che si è andata contraendo nel tempo, si è quasi totalmente azzerata a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili. Nel quadro delle misure avviate l'accompagnamento al lavoro rappresenta l'1,7%, mentre residuali sono gli altri interventi.

Figura 3.5 – Le misure di politica attiva avviate - I quadrimestre 2020 (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Mettendo a confronto le caratteristiche dei giovani coinvolti nelle due misure più rilevanti in termini di partecipanti (formazione e tirocinio), si osserva un sostanziale equilibrio tra la componente maschile e quella femminile. Nella formazione si rileva una maggior presenza di giovani più adulti (25-29 anni), il 32,7%. I giovani che hanno partecipato alla misura del tirocinio presentano un livello di istruzione più elevato: il 20,5% infatti possiede un'istruzione terziaria (tavola 3.2).

Tavola 3.2 – Caratteristiche dei giovani partecipanti alla formazione e al tirocinio – I quadrimestre 2020 (v. %)

	Formazione	Tirocinio
Maschi	49,6	49,5
Femmine	50,4	50,5
15-18 anni	6,7	9,3
19-24 anni	60,6	64,8
25-29 anni	32,7	25,9
Istruzione secondaria inferiore	23,8	18,2
Istruzione secondaria superiore	64,3	61,3
Istruzione terziaria	12,0	20,5
Profiling basso	13,6	13,5
Profiling medio-basso	3,8	5,8
Profiling medio-alto	32,4	47,7
Profiling alto	50,3	33,0

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

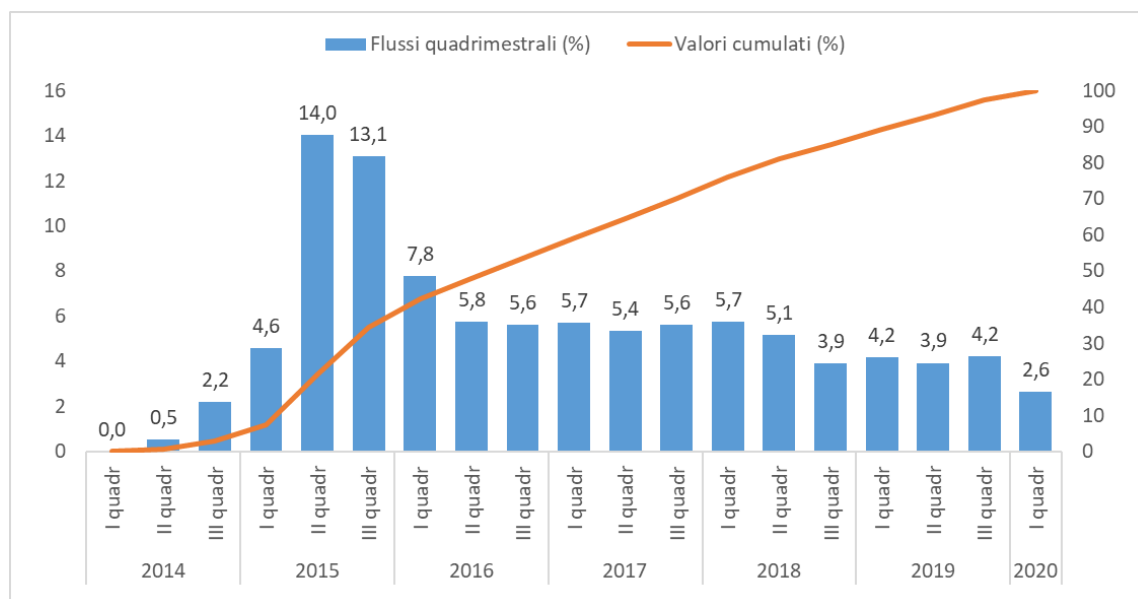
L'analisi delle misure avviate per Regione mette in evidenza alcune differenze nei modelli di intervento: ci sono contesti regionali in cui il tirocinio extra-curricolare ha ricoperto quasi completamente il totale delle politiche avviate (Piemonte e Lazio) mentre in altri contesti è stato lasciato ampio spazio anche alla formazione (Veneto e Puglia) (tavola A4 in Allegato II).

3.2 Focus: tirocinio extra-curricolare

Il tirocinio extra-curricolare rappresenta la misura di politica attiva che nell'ambito del Programma Garanzia Giovani ha coinvolto più giovani su tutto il territorio nazionale. In questa paragrafo approfondiremo la misura rispetto al target raggiunto, alle principali caratteristiche dell'intervento (durata, qualifica professionale) e agli esiti occupazionali alla conclusione.

A partire dall'avvio del Programma, l'andamento del numero dei tirocini avviati mette in evidenza l'impennata registrata nel secondo e terzo quadrimestre del 2015 (figura 3.6). Dalla seconda metà del 2016 alla prima metà del 2018 gli avviamenti sono stati sostanzialmente costanti nel tempo ad un ritmo di circa 25 mila tirocini avviati per quadrimestre. Dalla seconda metà del 2018 e per tutto il 2019 il numero dei tirocini avviati si riduce ad un volume di circa 18 mila unità a quadrimestre. Nel primo quadrimestre del 2020, segnato dalle misure restrittive dovute all'emergenza sanitaria, il numero dei tirocini avviati si riduce ulteriormente a poco più di 11 mila tirocini avviati, pari al 2,6% del totale.

Figura 3.6 -Tirocini avviati per anno e quadrimestre di avvio (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Con riferimento all'intero periodo di osservazione, il 51,5% dei tirocini ha coinvolto giovani donne (tavola 3.3). Il livello di istruzione è medio-alto: solo il 18,4% dei tirocinanti ha un livello di istruzione inferiore alla scuola secondaria superiore, mentre ben il 21,5% ha un titolo di istruzione terziaria. L'età media all'avvio del tirocinio è di circa 23,2 anni. L'età media delle donne (23,7 anni) è di circa un anno superiore a quella degli uomini (22,8 anni).

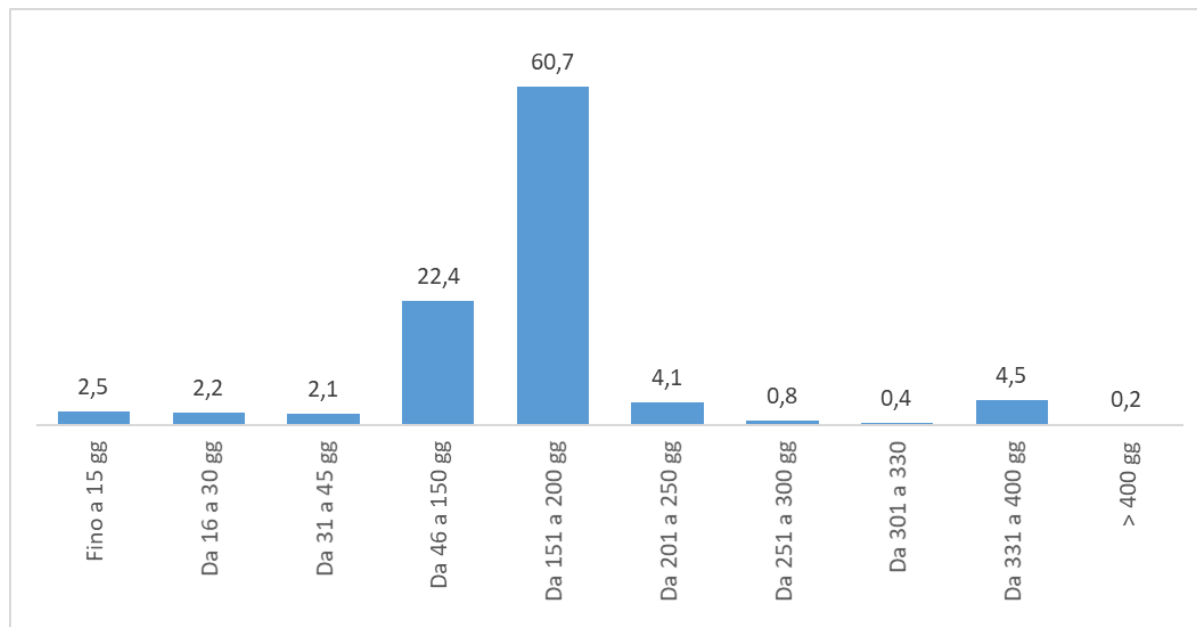
Tavola 3.3 - Tirocini secondo alcune caratteristiche dei giovani tirocinanti – dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.%)

Caratteristiche	%
Maschi	48,5
Femmine	51,5
15-18 anni	5,0
19-24 anni	57,2
25 anni e oltre	37,8
Fino a istruzione secondaria inferiore	18,4
Istruzione secondaria superiore	60,2
Istruzione terziaria	21,5
Profiling basso	10,0
Profiling medio-basso	7,1
Profiling medio-alto	44,2
Profiling alto	38,7
Nord-Ovest	15,5
Nord-Est	20,6
Centro	25,2
Sud e Isole	38,8

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

La durata media dei tirocini conclusi è pari a 163 giorni. Circa il 61% dei tirocini ha avuto una durata effettiva compresa tra i 150 e i 200 giorni, mentre il 10% di essi si presenta con una durata effettiva superiore ai 200 giorni. Infine, il 18,5% dei tirocini risulta concluso con oltre 30 giorni di anticipo rispetto alla conclusione prevista (figura 3.7).

Figura 3.7 -Tirocini conclusi per durata effettiva in giorni – dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Ad un mese dalla conclusione del tirocinio per ogni 100 tirocinanti ne risultano occupati circa 41 (tavola 3.4). Il 27,1% dei tirocinanti resta occupato nell'impresa presso cui ha svolto il tirocinio. Il tasso di occupazione sale al 47,4% e al 51,3% se misurato rispettivamente a 3 e a 6 mesi dalla conclusione. A 6 mesi dalla conclusione circa il 28,3% dei partecipanti è occupato nella stessa impresa presso cui ha svolto il tirocinio. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, questo è strettamente dipendente dai requisiti di occupabilità del giovane, in particolare dal titolo di studio e dall'area geografica. I tassi di occupazione a 6 mesi raggiungono valori superiori al 66% nel Nord dove più di 2 tirocinanti su 3 trovano impiego, mentre nel Mezzogiorno si ferma al 37,4%.

Anche i tassi di trasformazione del tirocinio in un rapporto di lavoro nella stessa impresa presentano valori molto diversi rispetto all'area geografica: nel Nord si riscontrano valori superiori al 36%, doppiando in tal modo il valore che si osserva nell'area del Mezzogiorno (18,5%).

Tavola 3.4 – Tassi di inserimento a t-mesi dalla conclusione del tirocinio per alcune caratteristiche del tirocinante (v.%)

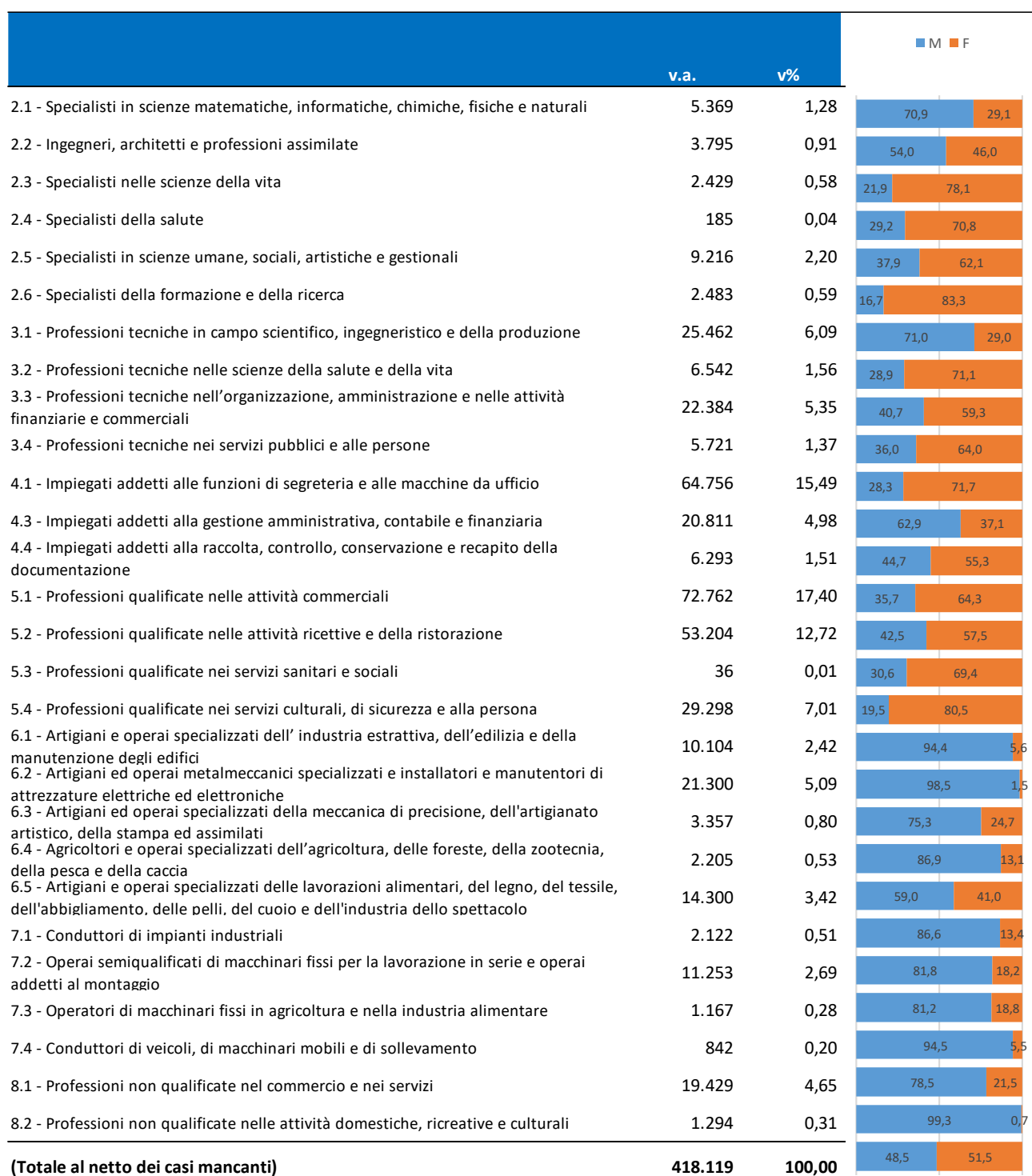
	Tassi di inserimento (*)					
	1 mese		3 mesi		6 mesi	
	Totale	Stessa impresa	Totale	Stessa impresa	Totale	Stessa impresa
Totale	41,0	27,1	47,4	28,5	51,3	28,3
Maschi	42,7	28,3	49,0	29,6	52,9	29,4
Femmine	39,4	26,0	45,9	27,4	49,7	27,2
15-18 anni	43,7	31,2	50,3	32,5	54,2	32,2
19-24 anni	41,9	28,0	48,3	29,4	52,2	29,2
25 anni e oltre	39,3	25,1	45,7	26,5	49,5	26,3
Fino a istruzione secondaria inferiore	34,2	23,4	40,2	24,8	44,1	24,7
Istruzione secondaria superiore	41,3	27,8	47,8	29,2	51,6	29,1
Istruzione terziaria	45,9	28,4	52,5	29,6	56,3	29,1
Profiling basso	54,0	34,5	61,8	35,6	65,9	34,8
Profiling medio-basso	56,7	35,7	63,3	36,4	66,8	35,4
Profiling medio-alto	45,8	30,1	52,6	31,3	56,3	30,8
Profiling alto	29,9	20,6	35,5	22,3	39,4	22,6
Nord-Ovest	56,8	35,8	63,8	36,6	67,6	35,7
Nord-Est	56,3	36,8	63,2	37,3	66,5	36,2
Centro	40,3	27,4	47,0	29,1	51,1	28,9
Sud e Isole	27,5	18,5	33,4	20,5	37,3	20,9

(*) I tassi di inserimento prendono in considerazione i tirocini conclusi entro ottobre 2019, per i quali cioè alla data del presente Rapporto sono trascorsi almeno 6 mesi.

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

Poco meno del 50% dei tirocinanti ha svolto un tirocinio che afferisce ad uno dei seguenti gruppi professionali: Impiegati e addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine di ufficio; Professioni qualificate nelle attività commerciali; Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (figura 3.8). Le professioni qualificate, sia nelle attività commerciali che in quelle ricettive e della ristorazione, vedono una larga prevalenza di partecipazione della componente femminile. All'opposto, le professioni legate alle figure di artigiano e operaio (specializzato o meno) nei settori industriali vedono una larga partecipazione della componente maschile.

Figura 3.8 – Distribuzione dei tirocinanti per gruppo professionale e genere – dati cumulati al 30 aprile 2020 (v.a. e v.%)



Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

Tassi di inserimento occupazionali più elevati, con valori che a 6 mesi dalla conclusione oscillano tra il 60% e il 70% e tassi di permanenza nella stessa impresa che si avvicinano al 40%, si riscontrano nei gruppi professionali relativi all'industria e all'artigianato (tavola 3.5).

Tavola 3.5 – Tassi di inserimento a 6 mesi (totale e stessa impresa) per gruppo professionale del tirocinio (v.%)

	Totale	Stessa impresa
2.1 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	70,6	44,2
2.2 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	43,3	19,7
2.3 - Specialisti nelle scienze della vita	64,1	30,6
2.4 - Specialisti della salute	46,1	29,7
2.5 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	49,8	26,8
2.6 - Specialisti della formazione e della ricerca	46,8	23,3
3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	59,5	34,8
3.2 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	49,1	26,8
3.3 - Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	56,6	29,7
3.4 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	41,6	22,6
4.1 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	46,7	25,3
4.3 - Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	60,5	34,8
4.4 - Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	53,7	29,3
5.1 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	48,6	25,3
5.2 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	47,5	24,4
5.3 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	40,0	23,3
5.4 - Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona	46,0	28,5
6.1 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	50,5	27,2
6.2 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	64,2	38,5
6.3 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	59,8	37,3
6.4 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	33,1	15,9
6.5 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	53,1	31,5
7.1 - Conduttori di impianti industriali	63,0	36,8
7.2 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	69,8	39,7
7.3 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	53,9	33,4
7.4 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	50,5	30,7
8.1 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	41,6	22,6
8.2 - Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	38,3	18,4
Totale	51,3	28,3

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

4 Gli inserimenti occupazionali

Il capitolo presenta l'analisi degli inserimenti occupazionali dei giovani partecipanti alla Garanzia Giovani. L'occupazione presa in esame è esclusivamente quella dei rapporti di lavoro alle dipendenze che sono soggetti a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro.

L'analisi approfondisce i seguenti aspetti:

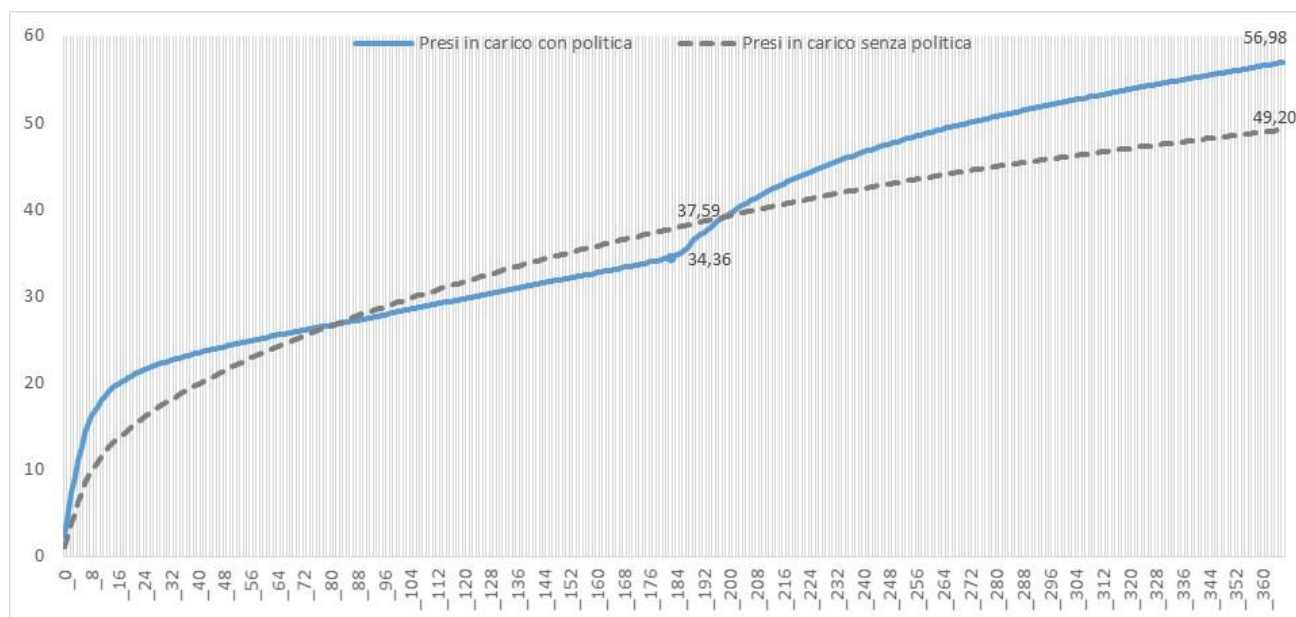
- il primo inserimento occupazionale dopo la presa in carico del giovane;
- la condizione corrente al 30 aprile 2020, per i giovani che hanno concluso un percorso di politica attiva all'interno del Programma;
- la condizione occupazionale rilevata a t-mesi dalla conclusione dell'intervento di politica attiva.

I tre punti sopra indicati considerano non soltanto tre misure diverse dello stato occupazionale, ma anche un diverso universo di riferimento: nel primo caso si considerano i giovani presi in carico con e senza politica avviata; nel secondo caso i giovani che hanno concluso una politica attiva al 30 aprile 2020; nel terzo caso si analizzano i percorsi di Garanzia Giovani con politica attiva chiusi entro il 30 aprile 2019.

Prima occupazione successiva alla presa in carico

Entro 12 mesi dalla presa in carico il 53,4% dei giovani trova un impiego, indipendentemente dalla natura dell'impiego e dal fatto che lo stesso sia successivamente cessato o meno (figura 4.1). Questa percentuale sale al 57% per i giovani presi in carico che hanno avviato una politica attiva e scende al 49,2% per i giovani presi in carico senza politica. L'analisi delle due curve mostra un andamento diverso: molto più uniforme per chi non ha avuto una politica attiva rispetto a chi ha avviato una politica. In particolare per questi ultimi la possibilità di trovare un primo impiego al trascorrere del tempo presenta due periodi di forte accelerazione: il primo immediatamente dopo la presa in carico e il secondo tra il 180-esimo (6 mesi) e il 240-esimo (8-mesi) giorno dopo la presa in carico. Questi due momenti sono legati alle due principali politiche erogate in Garanzia Giovani: rispettivamente gli incentivi occupazionali e il tirocinio, laddove queste politiche sono state erogate ai giovani subito dopo la loro presa in carico. Nel periodo compreso tra queste due fasi di accelerazione, la probabilità di trovare un primo impiego si mantiene più elevata tra chi non ha avviato una politica.

Figura 4.1 – Percentuale di giovani che trovano un primo impiego dopo la presa in carico

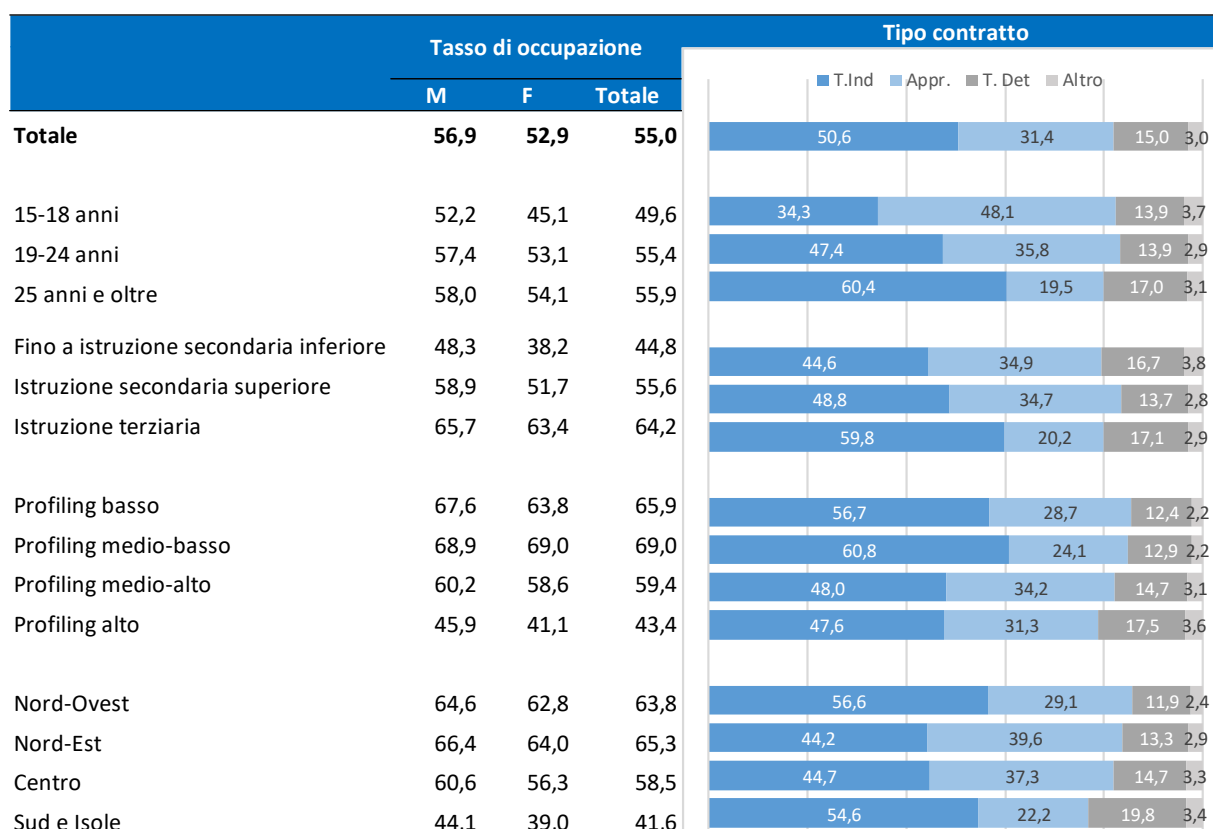


Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

Inserimenti occupazionali al 30 aprile 2020 dei giovani che hanno concluso una politica attiva

Al 30 aprile 2020 il tasso di occupazione dei giovani che hanno concluso una politica è pari al 55% (figura 4.2). Esso risulta più elevato per gli uomini (56,9%) rispetto alle donne (52,9%). Come prevedibile i tassi di occupazione sono sensibilmente più elevati tra quanti possiedono migliori requisiti di occupabilità: livello di profiling basso e medio-basso, livello di istruzione alto e residenza nelle Regioni settentrionali.

Figura 4.2– Tassi di occupazione dei giovani che hanno concluso una politica al 30 aprile 2020 per alcune caratteristiche del giovane e tipologia di contratto



Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

L'82% ha un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, il 15% un rapporto a tempo determinato e il restante 3% presenta altre tipologie di rapporto di lavoro (tavola 4.1). Nel Sud la percentuale di rapporti di lavoro a tempo determinato sale a 19,8%.

La quota di rapporti a tempo indeterminato o di apprendistato è più alta per gli uomini (83,9%) rispetto alle donne (79,8%). Tra le donne è inoltre più diffuso il lavoro part-time con una percentuale pari al 43,7%, a fronte del 23% per gli uomini. Complessivamente il 32,5% degli occupati ha un lavoro part-time.

Tavola 4.1– Occupazione per tipologia di orario e di contratto per genere

	Maschi	Femmine	Totale
% Part-time	23,0	43,7	32,5
Tempo Indeterminato	51,6	49,4	50,6
Apprendistato	32,3	30,4	31,4
Tempo determinato	13,9	16,3	15,0
Altre forme contrattuali	2,2	3,9	3,0
	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

Considerando i tassi di occupazione per tipologia di politica conclusa (con riferimento all'ultima politica in senso cronologico), i tassi di occupazione più elevati si registrano per i giovani che hanno beneficiato di un incentivo occupazionale e dell'accompagnamento al lavoro (70%)⁶ (figura 4.3). Di un certo rilievo è anche il tasso di occupazione registrato per i giovani che hanno concluso un percorso di volontariato nell'ambito del servizio civile, pari al 42,4%, mentre resta basso il tasso di occupazione per i giovani impegnati in corsi di formazione per l'inserimento lavorativo.

Figura 4.3– Tassi di occupazione per ultima politica attiva conclusa (v.a. e v.%)

	Numero di giovani	Occupati	
Formazione reinserimento lavorativo	60.446	17.829	29,5
Tirocinio Extra-curriculare	387.931	204.120	52,6
Incentivi occupazionali	186.084	130.078	69,9
Servizio Civile	8.859	3.754	42,4
Accompagnamento al lavoro	21.127	14.975	70,9
Formazione qualifica prof.le	15.839	5.065	32,0
Altre misure	6.237	1.700	27,3
Totale	686.523	377.521	55,0

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

Inserimenti occupazionali a t-mesi dalla conclusione della politica attiva

Il tasso di inserimento lavorativo viene osservato fino a 12 mesi dalla fine dell'intervento. In questo caso l'universo dell'analisi non è più il singolo giovane, quanto i percorsi/cicli che lo stesso ha intrapreso all'interno del Programma. L'analisi prende in esame tutti i percorsi con politica attiva chiusi entro aprile 2019, ovvero 12 mesi prima rispetto al punto corrente di osservazione.

Il tasso di inserimento immediato, ovvero quello ad un mese dalla conclusione, è pari al 49,4%. Questo valore è in continua ascesa per effetto dell'aumento del peso in termini percentuali degli incentivi occupazionali nel corso del 2018 e 2019. A 12 mesi dalla conclusione il tasso di occupazione sale a 58,4%. Anche in questo caso vale quanto detto circa i migliori risultati che si osservano in funzione della migliore occupabilità del giovane.

⁶ Come indicato nella nota metodologica, l'accompagnamento al lavoro è considerato come politica attiva a sé stante se e solo se essa: rappresenta l'unica tipologia di politica erogata al giovane; il giovane a seguito dell'accompagnamento al lavoro ha trovato un impiego ed ha concluso, da un punto di vista amministrativo, il suo ciclo all'interno del Programma. Il tasso di occupazione per l'accompagnamento al lavoro, per quanto detto, non può rappresentare un tasso di successo della politica.

Tavola 4.2– Tassi di occupazione a t-mesi dalla fine dell'intervento.

	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Totale	49,4	53,5	55,9	58,4
Maschi	52,4	56,2	58,4	60,7
Femmine	46,0	50,6	53,2	56,0
15-18 anni	42,4	46,4	49,0	53,3
19-24 anni	50,3	54,5	56,8	59,2
25 anni e oltre	49,7	53,8	56,2	58,6
Fino a istruzione secondaria inferiore	43,3	46,3	48,1	50,0
Istruzione secondaria superiore	50,7	55,0	57,3	59,7
Istruzione terziaria	51,3	56,5	59,7	63,5
Profiling basso	71,6	74,9	76,6	77,1
Profiling medio-basso	63,8	68,5	70,8	73,1
Profiling medio-alto	51,9	56,7	59,4	62,8
Profiling alto	35,4	39,1	41,5	44,1
Nord-Ovest	67,6	70,9	72,7	74,2
Nord-Est	61,6	66,6	69,2	72,1
Centro	47,7	52,4	55,3	59,2
Sud e Isole	34,5	38,3	40,3	42,3

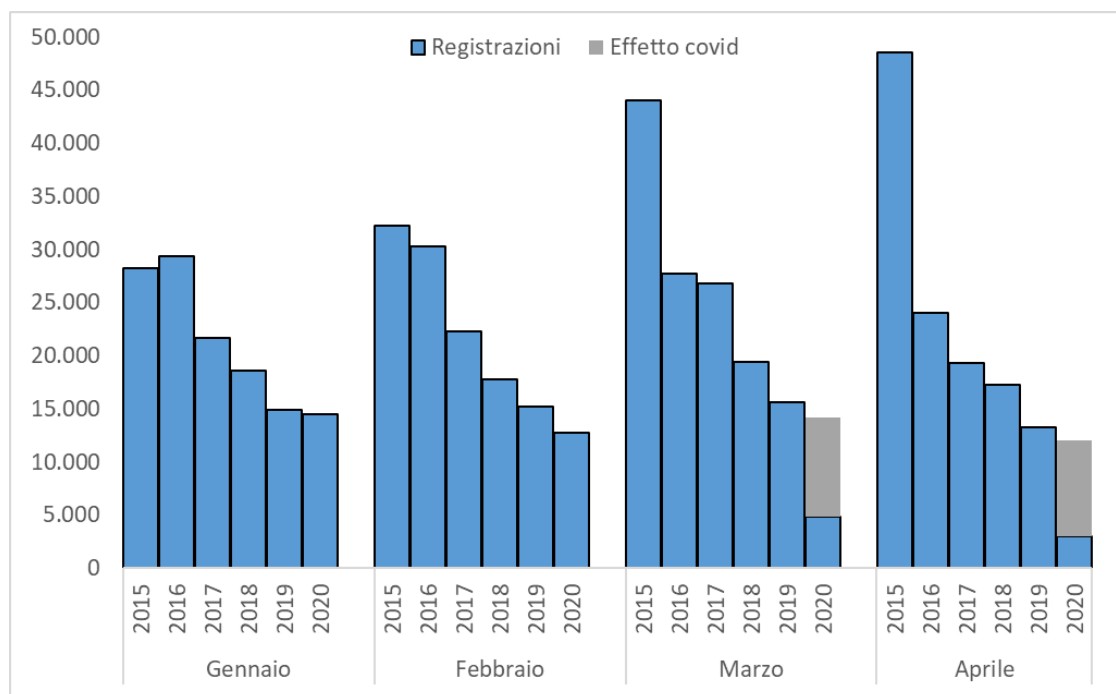
Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

5 La Garanzia Giovani durante l'emergenza sanitaria legata al Covid-19

5.1 L'impatto dell'emergenza sanitaria sull'attuazione della Garanzia Giovani

L'attuazione della Garanzia Giovani ha risentito dell'effetto delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure di contenimento alla diffusione del contagio da Covid-19. Se si confronta il numero delle registrazioni mensili avvenute nei primi quattro mesi di ogni anno nel periodo 2015-2020, si osserva che l'impatto dell'emergenza Covid-19 ha determinato nel mese di aprile del 2020 una perdita congiunturale di oltre 18 mila registrazioni: nel mese di marzo si è assistito a una diminuzione stimata⁷ intorno al 66% delle registrazioni che si sarebbero avute in assenza delle restrizioni del *lockdown* e una perdita stimata del 75% nel mese di aprile (figura 5.1).

Figura 5.1 – Numero di registrazioni per mese e anno - I quadrimestre degli anni 2015-2020 (v.a.)

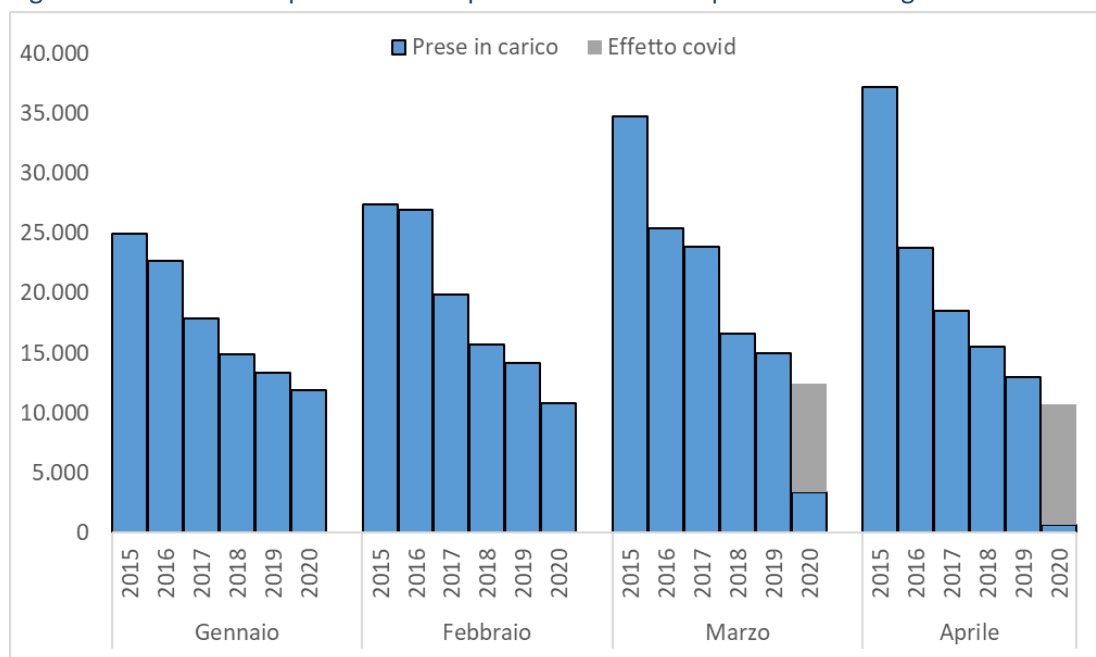


Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Tendenzialmente gli stessi effetti osservati nella fase della registrazione, si riscontrano in maniera più marcata anche nella successiva fase di presa in carico (figura 5.2). Infatti, con riferimento allo stesso mese degli anni precedenti, nei mesi di marzo e aprile 2020 si osserva una contrazione sia delle prese in carico che delle misure avviate. In particolare le prese in carico superano di poco le 3 mila unità nel mese di marzo e non raggiungono neanche le 600 unità in quello di aprile, a fronte di una stima media rispettivamente di 73% e 94% prese in carico in meno rispetto a quelle che ci sarebbero state in assenza di restrizioni.

⁷ Il valore atteso è stimato a partire dalla media dei tassi di crescita osservati nel primo bimestre del biennio precedente.

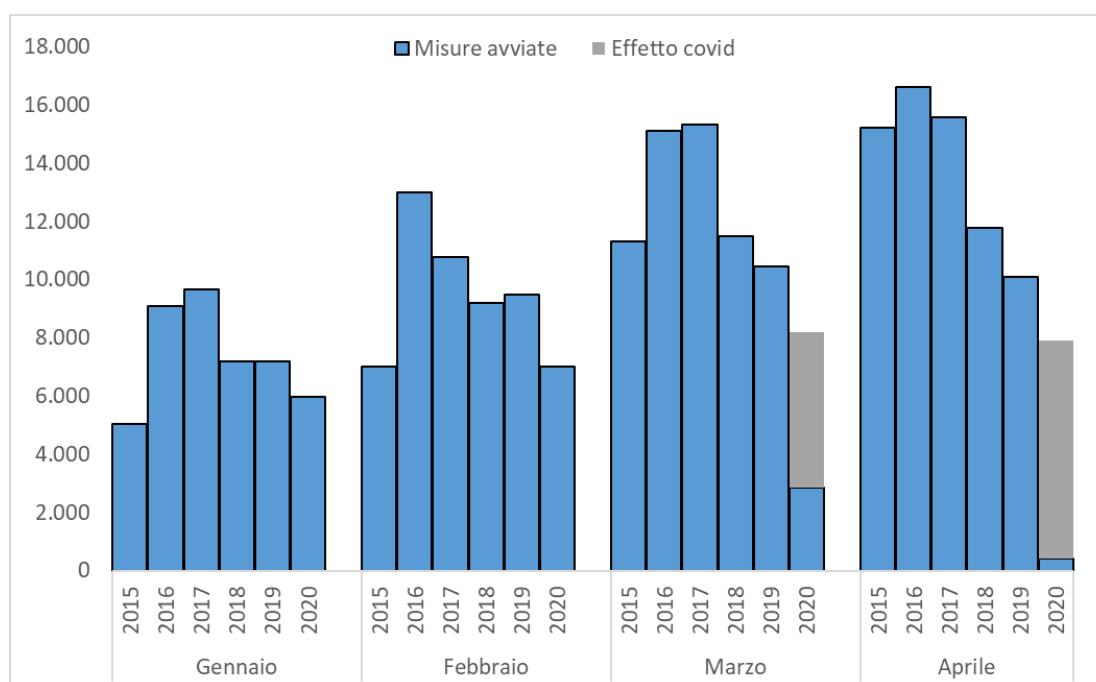
Figura 5.2 – Numero di prese in carico per mese e anno - I quadrimestre degli anni 2015-2020 (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

L’impatto dell’epidemia risulta ancora più evidente nell’andamento delle misure avviate. Nel mese di marzo 2020 sono stati avviati circa 2.800 interventi con un gap del 65% rispetto al valore atteso, ma la situazione di maggiore criticità riguarda il mese di aprile in cui sono stati avviati solo 407 interventi a fronte di un valore atteso del 95% più alto (figura 5.3).

Figura 5.3 – Misure avviate per mese e anno - I quadrimestre degli anni 2015-2020 (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

BOX I. Le azioni a sostegno dei giovani durante l'emergenza sanitaria

A causa delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure di contenimento alla diffusione del contagio da Covid-19 ANPAL, l'Autorità di Gestione (AdG) del PON IOG, ha definito nuove azioni a sostegno dei giovani con il duplice obiettivo di agevolare la prosecuzione delle azioni programmate e di attuare nuove specifiche linee di intervento.

Al fine di garantire continuità al Programma, per tutto il periodo di emergenza legato al Covid-19, è stata introdotta la possibilità per i giovani di stipulare centralmente e telematicamente, attraverso il portale ANPAL (MyANPAL) il patto di servizio⁸ per la successiva presa in carico da parte degli operatori abilitati all'erogazione delle misure di politica attiva. Inoltre, per preservare i percorsi di politica attiva già intrapresi e quelli da intraprendere da parte dei destinatari, l'AdG del PON IOG ha fornito le indicazioni operative per la prosecuzione dell'attuazione delle misure nel contesto emergenziale in atto, ricorrendo a modalità di realizzazione delle attività "a distanza"⁹, con riferimento sia alle attività formative che ai servizi al lavoro previsti dal Programma.

Per quanto riguarda le nuove linee di intervento collegate all'emergenza sanitaria, l'AdG del PON IOG ha definito insieme ad INAIL (Soggetto Attuatore) un intervento finalizzato al rafforzamento del personale sanitario attraverso il finanziamento di assunzioni di figure sanitarie, tecnico specialistiche e di supporto, con contratti a tempo determinato della durata massima di 15 mesi, rivolto a giovani NEET di età non superiore a 29 anni in possesso di adeguato titolo di studio e livello di competenze (circa 100 milioni di euro a valere sul PON IOG). Tale azione si colloca nell'ambito dell'Iniziativa adottata dalla Commissione europea in risposta al Coronavirus (CRII – Coronavirus Response Investment Initiative), che ha introdotto massima flessibilità nell'applicazione delle norme dell'UE sulla spesa, permettendo di riprogrammare le risorse della politica di coesione già assegnate verso l'assunzione di nuovo personale sanitario e l'acquisto di materiale medico.

Con riferimento ai soli mesi di marzo e aprile 2020, nonostante la chiusura forzata dei CPI, i giovani si sono comunque attivati effettuando una registrazione al Programma (tavola 5.1). Il 54,1% dei registrati ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni, decisamente bassa invece è la quota dei giovani minorenni (4,6%). Sono soprattutto quelli che possiedono un titolo di istruzione secondaria superiore ad essere stati più attivi durante il *lockdown* e quelli più lontani dalla "zona rossa" (40,7% nel Sud e Isole). I presi in carico presentano sostanzialmente le stesse caratteristiche dei registrati ma, nonostante il periodo di emergenza, le aree geografiche più attive risultano essere ora non solo quelle del Nord ma anche quelle del Sud. Meno attivi sono i giovani del Centro con il 14,1% dei registrati e il 12% dei presi in carico.

⁸ Cfr. nota ANPAL Prot. n. 4402 dell'8 aprile 2020.

⁹ Cfr. nota ANPAL Prot. n. 4649 del 23 aprile 2020.

Tavola 5.1 – Caratteristiche dei giovani registrati e presi in carico durante il *lockdown* (marzo-aprile 2020)

	Registrati marzo - aprile 2020	Presi in carico marzo - aprile 2020
15-18 anni	4,6	5,3
19-24 anni	54,1	57,3
25-29 anni	41,3	37,4
Istruzione secondaria inferiore	23,8	23,1
Istruzione secondaria superiore	55,6	56,2
Istruzione terziaria	20,6	20,8
Profiling basso	-	24,8
Profiling medio-basso	-	6,8
Profiling medio-alto	-	37,9
Profiling alto	-	30,6
Nord-Ovest	25,0	31,6
Nord-Est	20,2	25,1
Centro	14,1	12,0
Sud e Isole	40,7	31,3

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

5.2 I giovani nel mercato del lavoro durante l'emergenza sanitaria

Questo Rapporto si chiude al primo quadrimestre del 2020 quindi in piena emergenza sanitaria. Negli ultimi due mesi di osservazione (marzo e aprile) il Paese ha dovuto tener conto dei provvedimenti restrittivi che hanno portato alla chiusura di molte attività produttive (cd. *lockdown*). In questi mesi si è cercato di tutelare i rapporti di lavoro in essere, sia attraverso l'adozione di ammortizzatori sociali straordinari sia con l'emanazione di provvedimenti diretti, quali il divieto ad operare licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo (sostanzialmente motivi economici e organizzativi), presenti nel Decreto Legge Cura Italia¹⁰. Per poter esaminare l'impatto sul mercato del lavoro della crisi successiva all'emergenza sanitaria Covid-19 occorre necessariamente disporre di osservazioni riferite ad un orizzonte temporale esteso ai periodi successivi al *lockdown* (da maggio in poi). È possibile però analizzare gli effetti contingenti al *lockdown* dei mesi di marzo e aprile per cercare di vedere più in profondità gli effetti sull'occupazione dei giovani in generale e dei giovani in Garanzia Giovani in particolare. E' già stato messo in evidenza come i rapporti di lavoro instaurati nell'ambito della Garanzia siano prevalentemente a tempo indeterminato (facendo rientrare in questa categoria anche l'apprendistato). Questo rappresenta un'atipicità rispetto al contesto lavorativo giovanile.

Un primo aspetto che si evince dall'analisi dei dati delle sole comunicazioni obbligatorie¹¹ è che gli effetti più importanti, in termini assoluti e relativi, dell'emergenza Covid-19 si osservano proprio sui

¹⁰ Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la Legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27.

¹¹ Si escludono cioè sostanzialmente i lavoratori autonomi per i quali gli effetti negativi del *lockdown* sono anche più diretti.

giovani, ed in particolare sugli under 25. Analizzando le posizioni nette, date dal numero di persone che hanno almeno un rapporto di lavoro in essere al termine di ciascun mese di osservazione, a fine aprile 2020 la perdita nello stock del numero di occupati rispetto all'anno precedente è di circa 192 mila unità (-1,4%); per i giovani in età 15-24 la perdita relativa rispetto all'anno precedente sale al -7,7% (tavola 5.2). La stima della perdita di occupati, in termini assoluti e relativi, è anche più severa se il confronto del valore osservato viene effettuato non già rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, bensì rispetto al valore atteso stimato¹²: la variazione negativa in termini percentuali del numero di occupati sul corrispondente valore atteso, ad aprile 2020, arriva a -3,3% e per i più giovani (15-24 anni) è pari a circa -11,2%.

Tavola 5.2 – Stock di occupati alle dipendenze (Comunicazione Obbligatoria) per mese e fascia di età

	Gennaio 2020		Febbraio 2020		Marzo 2020				Aprile 2020			
	Var. anno precedente		Var. anno precedente		Var. anno precedente		Var. valore atteso		Var. anno precedente		Var. valore atteso	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
15-24	35.547	4,36%	30.130	3,56%	-8.289	-0,95%	-42.670	-4,73%	-70.168	-7,66%	-106.459	-11,18%
25-29	20.424	1,47%	14.317	1,01%	-13.797	-0,97%	-31.512	-2,18%	-60.622	-4,15%	-78.781	-5,32%
30-34	38.205	2,28%	33.220	1,96%	10.461	0,61%	-25.632	-1,47%	-24.581	-1,42%	-61.193	-3,47%
Totale 15-34 anni	94.176	2,43%	77.667	1,97%	-11.625	-0,29%	-99.814	-2,44%	-155.371	-3,78%	-246.433	-5,87%
35-54	148.670	2,08%	129.982	1,80%	72.574	1,00%	-67.944	-0,92%	-41.694	-0,57%	-183.936	-2,46%
55+	58.394	2,30%	39.951	1,56%	37.529	1,48%	-11.529	-0,45%	5.502	0,22%	-43.835	-1,68%
Totale complessivo	301.240	2,22%	247.600	1,81%	98.478	0,71%	-178.757	-1,27%	-191.563	-1,37%	-473.059	-3,31%

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

La causa principale di queste perdite è da individuarsi nella caduta delle attivazioni, osservata soprattutto nel mese di aprile, unita al fatto che i rapporti di lavoro a termine cessati per scadenza del contratto non sono stati prorogati o trasformati. Quindi la caduta occupazionale dei giovani nel mese di aprile è diretta conseguenza, da una parte della mancata attivazione di nuovi rapporti di lavoro, dall'altra del fatto che i giovani occupati hanno una più alta percentuale di rapporti a termine. Rispetto a quest'ultimo aspetto, tuttavia, i giovani in Garanzia Giovani rappresentano un'eccezione: l'alta percentuale di rapporti a tempo indeterminato unita ai provvedimenti restrittivi sui licenziamenti collettivi e individuali del decreto Cura Italia, hanno attenuato gli effetti negativi contingenti osservati nel mese di aprile.

Infatti, prendendo uno stock iniziale di 100 giovani in età 15-29 anni occupati al primo gennaio 2020, a fine aprile ne risultano ancora occupati 87,9 tra i non iscritti a Garanzia Giovani, mentre tra gli iscritti a Garanzia Giovani partecipanti ad una politica attiva il tasso di permanenza nello status di occupato sale a 91,3 (tavola 5.3). La frequenza osservata di permanenza nello stato di occupazione da inizio gennaio a fine aprile 2020 è più alta di 3,4 p.p. tra chi ha avviato un percorso in Garanzia Giovani rispetto a chi non ha partecipato al Programma. Questa differenza sale a circa +8 p.p. se si considera la fascia dei più giovani (15-24 anni).

¹²A partire dai valori osservati nel primo bimestre del 2020 e del 2019, si calcola il tasso di crescita medio del numero delle posizioni nette osservate nel primo bimestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. I valori attesi per marzo e aprile 2020 sono quindi ottenuti applicando questo tasso medio di crescita ai corrispondenti valori osservati di marzo e aprile 2019 rispettivamente.

Tavola 5.3 – Indici (base 100) di permanenza nella condizione di occupato - I quadrimestre 2020

		Stock iniziale	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20
15-24 anni	No Garanzia Giovani	100,0	92,5	89,6	84,5	82,2
	Garanzia, preso in carico senza politica	100,0	93,4	91,0	87,0	85,0
	Garanzia, preso in carico con politica	100,0	95,9	94,2	91,7	90,2
	Totale	100,0	93,2	90,5	86,0	83,9
15-29 anni	No Garanzia Giovani	100,0	95,0	93,0	89,5	87,9
	Garanzia, preso in carico senza politica	100,0	94,5	92,5	89,1	87,3
	Garanzia, preso in carico con politica	100,0	96,4	94,7	92,5	91,3
	Totale	100,0	95,2	93,2	90,0	88,4

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

Analizzando le stesse statistiche per il primo quadrimestre del 2019, il tasso di permanenza nello status di occupato al 30 aprile per i giovani 15-29 anni non mostra significative differenze tra quanti non hanno partecipato alla Garanzia Giovani (90,2) e quanti hanno partecipato ad una politica attiva in Garanzia Giovani (90,9) (tavola 5.4): la differenza positiva per questi ultimi è quindi di +0,7 p.p. inferiore a quella registrata nel 2020 (+3,3 p.p.). Tra i giovanissimi (15-24 anni) si osserva anche per il 2019 un gap più ampio nel tasso di permanenza tra quanti hanno partecipato a politiche in Garanzia Giovani e quanti non sono iscritti al Programma (+4,2 p.p.), gap che comunque anche in questo caso è inferiore rispetto a quello osservato per il 2020 (+8 p.p.).

Tavola 5.4 – Indici (base 100) di permanenza nella condizione di occupato - I quadrimestre 2019

		Stock iniziale	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19
15-24 anni	No Garanzia Giovani	100,0	92,9	90,4	87,3	85,8
	Garanzia, preso in carico senza politica	100,0	92,4	89,8	86,7	85,4
	Garanzia, preso in carico con politica	100,0	95,0	93,0	90,8	90,0
	Totale	100,0	93,3	90,8	87,8	86,6
15-29 anni	No Garanzia Giovani	100,0	95,3	93,5	91,2	90,2
	Garanzia, preso in carico senza politica	100,0	93,6	91,3	88,5	87,5
	Garanzia, preso in carico con politica	100,0	95,5	93,7	91,7	90,9
	Totale	100,0	95,2	93,3	91,0	90,1

Fonte: ANPAL, elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS (dati al 30 aprile 2020)

L'analisi della permanenza nella condizione di occupato ha messo in luce come gli effetti contingenti al *lockdown* su quanti avevano già un'occupazione siano trascurabili tra i giovani che hanno svolto una o più politiche attive in Garanzia Giovani: i tassi di permanenza osservati nel primo quadrimestre 2020 sono sostanzialmente in linea con quelli osservati nell'anno precedente. Mentre l'effetto della crisi per l'emergenza sanitaria su quanti avevano già un'occupazione è più marcato sul resto della popolazione giovanile. Occorre però attendere più tempo per valutare se questo comportamento sia principalmente dovuto agli effetti "temporanei" ed emergenziali del decreto Cura Italia (con particolare riferimento al divieto di licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo).

Allegati

Allegato I. Nota metodologica

Nel Rapporto sono stati utilizzati i dati di fonte amministrativa ANPAL relativi alle Schede anagrafico-professionali (SAP - sezione 6) e dati MLPS sulle Comunicazioni Obbligatorie.

Alcune precisazioni terminologiche

Il Rapporto mette al centro dell'analisi il singolo NEET iscritto al Programma Garanzia Giovani. Dall'avvio del Programma Garanzia Giovani un giovane può effettuare una o più registrazioni/prese in carico. Ciascuna presa in carico rappresenta un ciclo o percorso.

All'interno di un ciclo o percorso il giovane può ricevere una o più misure di politica attiva tra quelle previste dal Programma. All'avvio della prima misura di politica attiva all'interno di un ciclo il giovane registrato viene considerato "partecipante" (trattato).

Come detto, salvo eccezioni di volta in volta segnalate nel testo, l'unità di analisi principale del Rapporto è il singolo giovane indipendentemente dal numero dei cicli (prese in carico) che lo stesso ha avviato all'interno del Programma: si parlerà dunque di giovani presi in carico, di giovani partecipanti con misura avviata, di giovani che hanno concluso la politica.

Nei casi di giovani con più cicli, o di giovani con più politiche all'interno dello stesso ciclo, sono state fatte delle scelte in relazione agli esiti alla conclusione della politica prendendo in considerazione l'ultima politica associata al giovane (che corrisponde al ciclo più recente). In alcune parti del testo l'attenzione sarà invece rivolta ai cicli avviati: si parlerà quindi di numero di registrazioni, numero di prese in carico, numero di politiche erogate.

Per quanto riguarda i Servizi per l'occupazione sono considerate le attività erogate dai Servizi competenti (Centri per l'impiego e altri operatori pubblici e privati abilitati) comprendenti:

- Accoglienza, orientamento e informazione
- Orientamento specialistico
- Accompagnamento al lavoro

Con riferimento alle Politiche attive sono considerate le misure erogate nell'ambito del Programma Garanzia Giovani:

- Formazione per la qualifica professionale
- Formazione per l'inserimento lavorativo
- Tirocinio Extra-curricolare
- Apprendistato (I, II, III livello)
- Formazione per l'avvio di impresa/avvio di impresa
- Servizio civile
- Mobilità professionale
- Incentivi per l'occupazione
- Accompagnamento al lavoro legato all'avvio di un rapporto di lavoro

Nel presente Rapporto l'accompagnamento al lavoro è considerato tra le politiche attive (e non tra i servizi) solo nel caso in cui non ci sono altre politiche attive all'interno del ciclo e quando all'accompagnamento al lavoro segue l'avvio di un rapporto di lavoro.

AGGREGATI

	Descrizione	Nota
Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico	Si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane).	La cancellazione d'ufficio è una procedura amministrativa e teoricamente potrebbe verificarsi che il valore cumulato dei giovani registrati al netto delle cancellazioni d'ufficio si riduca da un periodo all'altro se nell'ultimo periodo di riferimento il numero delle cancellazioni d'ufficio risultasse superiore al numero delle nuove registrazioni.
Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti	Si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal patto di attivazione, la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di NEET in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica).	La cancellazione d'ufficio è una procedura amministrativa e teoricamente potrebbe verificarsi che il valore cumulato dei giovani presi in carico al netto delle cancellazioni d'ufficio si riduca da un periodo all'altro se nell'ultimo periodo di riferimento il numero delle cancellazioni d'ufficio risultasse superiore al numero delle nuove prese in carico.
Giovani avviati	Si considera il giovane preso in carico che accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe. In questo caso si parla di "partecipante" ad una misura di politica attiva.	
Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva	Si considerano i giovani partecipanti che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno).	

INDICI E INDICATORI

	Modalità di calcolo
Indice di presa in carico	È il rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico. Questo indice può essere influenzato da variazioni di natura amministrativa relative alla cancellazione di ufficio. Tuttavia, il suo complementare, rappresenta un indicatore sul bacino potenziale di utenza che deve ancora essere presa in carico dai servizi competenti.
Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva	È il rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti. Come per l'indicatore precedente, anche questo indicatore può essere influenzato da variazioni di natura amministrativa relative alla cancellazione di ufficio. Tuttavia, il suo complementare, rappresenta un indicatore sul bacino potenziale di utenza presa in carico che attende di essere trattata dal Programma, dove il trattamento è l'erogazione di una politica attiva (formazione, apprendistato, tirocinio, rapporto di lavoro) tale da fare uscire dalla condizione di Neet il giovane.
Presi in carico entro 2 mesi	È il rapporto tra i presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione rispetto ai presi in carico totali.
Avviati entro 4 mesi	È il rapporto tra i giovani che hanno avviato una politica attiva entro i 4 mesi dalla presa in carico sul totale dei giovani presi in carico al netto delle cancellazioni di ufficio.
Tasso di inserimento occupazionale alla data corrente	È il rapporto tra il numero di giovani che hanno un'occupazione alle dipendenze soggetta a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro. L'indicatore è calcolato su alcune categorie di giovani: giovani presi in carico in attesa di politica, giovani che hanno concluso uno o più trattamenti.
Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento	È il rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi) dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva. L'indicatore è calcolato sulle politiche che hanno una data di conclusione anteriore di almeno 12 mesi rispetto alla data di riferimento del Rapporto. Questo indicatore ha come base di riferimento il singolo ciclo.

Allegato II. Tabelle statistiche

Tavola A1 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione – dati cumulati

Tavola A2 – Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target – dati cumulati

Tavola A3 – Politiche attive erogate per tipologia di misura – dati cumulati

Tavola A4– Le misure di politica attiva avviate per Regione nel I quadrimestre 2020 (v.a.)

Tavola A5 – Giovani presi in carico per Regione e servizio competente (CPI e APL), anni 2014-2020 (v.%)

Tavola A1 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione -- dati cumulati

	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)%
Piemonte	117.306	84.743	72,2
Valle d'Aosta	2.765	2.741	99,1
Lombardia	203.524	124.473	61,2
P.A. di Trento	9.566	8.388	87,7
Veneto	93.798	92.167	98,3
Friuli-Venezia Giulia	33.806	29.403	87,0
Liguria	24.974	18.756	75,1
Emilia-Romagna	112.650	95.491	84,8
Toscana	105.823	98.210	92,8
Umbria	25.117	17.364	69,1
Marche	49.549	26.486	53,5
Lazio	121.592	113.887	93,7
Abruzzo	33.024	29.897	90,5
Molise	9.535	7.533	79,0
Campania	179.126	137.376	76,7
Puglia	134.271	115.083	85,7
Basilicata	18.694	17.701	94,7
Calabria	65.621	35.138	53,5
Sicilia	169.267	141.382	83,5
Sardegna	61.912	57.992	93,7
Totale	1.571.920	1.254.211	79,8

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Tavola A2 –Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target – dati cumulati

	Giovani presi in carico* (A)	Giovani avviati ad una politica attiva (B)	(B/A) %
Totale	1.195.854	712.764	59,6
Maschi	627.264	371.826	59,3
Femmine	568.590	340.938	60,0
15-18 anni	118.970	72.102	60,6
19-24 anni	667.822	405.744	60,8
25-29 anni	409.059	234.915	57,4
Profiling basso	157.088	98.705	62,8
Profiling medio-basso	75.437	53.143	70,4
Profiling medio-alto	457.994	286.134	62,5
Profiling alto	477.267	246.716	51,7
Nord-Ovest	228.460	171.559	75,1
Nord-Est	197.225	139.575	70,8
Centro	241.517	143.429	59,4
Sud-Isole	528.652	258.201	48,8

*Al netto delle cancellazioni di ufficio.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Tavola A3 – Politiche attive erogate per tipologia di misura — dati cumulati

	v.a.	v.%
Formazione	136.242	15,2
Accompagnamento	25.577	2,9
Apprendistato	1.410	0,2
Tirocinio extra-curricolare	507.707	56,6
Servizio civile	12.331	1,4
Autoimpiego e autoimprenditorialità	6.166	0,7
Mobilità professionale	157	0,0
Incentivi occupazionali	207.480	23,1
Totale politiche attive erogate al 30/04/2020	897.070	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Tavola A4 – Le misure di politica attiva avviate per Regione nel I quadrimestre 2020 (v.a.)

	Formazio ne	Accompagna mento	Apprendi stato	Tirocinio extra- curricolare	Servizio civile	Autoimpiego e autoimprendito rialità	Mobilità professio nale	Incentivi occupazio nali	Totale
Piemonte	-	68	-	1.033	-	-	-	6	1.107
Valle d'Aosta	-	-	-	3	-	-	-	-	3
Lombardia	105	-	-	2.545	-	-	-	4	2.654
P.A. di Trento	1	-	-	32	-	-	-	-	33
Veneto	848	-	-	778	-	8	-	56	1.690
Friuli-Venezia Giulia	284	1	-	222	-	-	1	7	515
Liguria	-	-	-	68	-	-	-	-	68
Emilia-Romagna	17	3	-	790	-	-	-	7	817
Toscana	4	12	4	1.213	9	5	-	12	1.259
Umbria	-	-	-	30	-	-	-	-	30
Marche	-	-	-	58	-	-	-	1	59
Lazio	-	1	1	1.141	-	12	-	5	1.160
Abruzzo	44	-	-	422	-	10	-	3	479
Molise	-	-	-	22	-	1	-	-	23
Campania	-	2	-	351	-	6	-	1	360
Puglia	3.428	188	-	1.803	-	3	-	3	5.425
Basilicata	-	-	-	44	-	-	-	-	44
Calabria	2	2	-	284	-	2	-	2	292
Sicilia	1	-	-	299	-	16	-	-	316
Sardegna	-	-	-	213	-	-	-	1	214
Totale	4.734	277	5	11.351	9	63	1	108	16.548

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)

Tavola A5 – Giovani presi in carico per Regione e servizio competente (CPI e APL), anni 2014-2020 (v.%)

	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020*	
	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL	CPI	APL
Piemonte	61,0	39,0	32,4	67,6	12,2	87,8	6,4	93,6	17,2	82,8	86,1	13,9	98,6	1,4
Valle d'Aosta	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	99,7	0,3	99,0	1,0	97,7	2,3	100,0	-
Lombardia	11,4	88,6	9,8	90,2	8,4	91,6	7,9	92,1	0,1	99,9	5,8	94,2	4,7	95,3
Pa Trento	99,8	0,2	100,0	0,0	99,7	0,3	99,3	0,7	99,1	0,9	99,7	0,3	100,0	-
Veneto	88,2	11,8	80,4	19,6	85,5	14,5	92,7	7,3	98,6	1,4	99,2	0,8	99,3	0,7
Venezia Giulia	99,5	0,5	99,2	0,8	98,1	1,9	99,1	0,9	98,4	1,6	96,9	3,1	100,0	-
Liguria	100,0	0,0	100,0	0,0	99,3	0,7	97,9	2,1	97,7	2,3	94,9	5,1	100,0	-
Emilia-Romagna	99,9	0,1	100,0	0,0	99,8	0,2	99,5	0,5	99,5	0,5	97,6	2,4	100,0	-
Toscana	100,0	0,0	100,0	0,0	99,9	0,1	99,4	0,6	99,7	0,3	99,7	0,3	100,0	0,0
Umbria	100,0	0,0	100,0	0,0	97,8	2,2	78,6	21,4	96,1	3,9	97,5	2,5	100,0	-
Marche	88,8	11,2	76,9	23,1	76,1	23,9	81,8	18,2	90,0	10,0	93,8	6,2	100,0	-
Lazio	100,0	0,0	100,0	0,0	99,7	0,3	99,2	0,8	99,5	0,5	99,4	0,6	100,0	-
Abruzzo	100,0	0,0	99,9	0,1	99,2	0,8	98,5	1,5	98,9	1,1	99,1	0,9	100,0	-
Molise	100,0	0,0	96,2	3,8	88,8	11,2	94,6	5,4	98,8	1,2	97,4	2,6	100,0	-
Campania	94,8	5,2	59,3	40,7	53,9	46,1	40,7	59,3	35,2	64,8	24,1	75,9	22,0	78,0
Puglia	100,0	0,0	100,0	0,0	95,0	5,0	94,7	5,3	64,1	35,9	49,4	50,6	37,2	62,8
Basilicata	100,0	0,0	100,0	0,0	92,0	8,0	90,0	10,0	99,7	0,3	98,5	1,5	100,0	-
Calabria	99,7	0,3	69,6	30,4	40,5	59,5	47,1	52,9	99,8	0,2	99,3	0,7	100,0	-
Sicilia	99,6	0,4	100,0	0,0	90,2	9,8	85,7	14,3	99,2	0,8	96,2	3,8	100,0	-
Sardegna	100,0	0,0	100,0	0,0	99,7	0,3	99,7	0,3	99,9	0,1	99,6	0,4	100,0	-
Totale	90,8	9,2	84,5	15,5	70,0	30,0	70,5	29,5	76,5	23,5	64,8	35,2	68,5	31,5

*Dati riferiti al I quadrimestre 2020.

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2020)